



Non esiste
un granulo per *tutti*.
Esiste il *tu*.

INDICE

Revet in sintesi	3
Lettera ai nostri stakeholder	4
G (GOVERNANCE)	
COME GOVERNO DI UN'AZIENDA E DI UN SETTORE	6
Un percorso condiviso di rendicontazione	8
Mission e valori: policy governance ESG	9
Il coinvolgimento degli stakeholder	9
Analisi di doppia materialità e obiettivi CSR/ESG	10
I nostri partner istituzionali e industriali sono i nostri alleati per la transizione ecologica	12
Storia e composizione societaria	15
Le nostre partecipazioni	15
40 anni di Revet	16
La governance	17
La condotta di Revet	19
La governance del settore ambiente	22
E (ENVIRONMENTAL)	
COME COME ECONOMIA CIRCOLARE E AMBIENTE	30
Ricerca e sviluppo	35
Rigeneriamo materia e la rimettiamo sul mercato	41
I consumi	48
Le emissioni	51
Utilizzo risorsa idrica	55
S (SOCIAL)	
COME IMPATTI SOCIALI: PERSONE, COMUNITÀ, FORNITORI E CREAZIONE DI VALORE CONDIVISO	58
L'impatto economico	59
Creiamo sinergie: la catena di fornitura	64
Gli investimenti	68
La nostra principale ricchezza sono le persone	69
La formazione	74
La salute e sicurezza dei dipendenti	76
La comunicazione	78
Le iniziative sociali	81
Le prospettive	83
Tabella di correlazione	87

REJET RIENTRA NELLA CLASSIFICAZIONE DI
**AZIENDA
ECO-COMPATIBILE**
DETERMINATA DAI CRITERI DI TASSONOMIA ADOTTATI
DALL'UNIONE EUROPEA

REJET SUPERA GLI OBIETTIVI PREVISTI PER IL PIANO
D'AZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE UE DI
**RICICLO DEI RIFIUTI
PLASTICI**

REJET SVOLGE UN'IMPORTANTE ATTIVITÀ DI
RACCOLTA SUL TERRITORIO
SVUOTANDO OGNI ANNO OLTRE UN MILIONE DI
CONTENITORI DI CUI CIRCA L'80% CON MEZZI PROPRI

IL PIANO INDUSTRIALE DI REJET 22-30 È STATO
INDIVIDUATO TRA LE
**INIZIATIVE STRATEGICHE
REGIONALI**

REJET LAVORA UNA QUANTITÀ DI MATERIALI
CORRISPONDENTI
A CIRCA L'80%
DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA, VETRO, ALLUMINIO,
POLIACCOPPIATI E BANDA STAGNATA RACCOLTI IN
TOSCANA

REJET IN SINTESI



Serve **209 COMUNI** e circa l'**80%**
DELLA POPOLAZIONE toscana.



- Lavora il **15% di tutte le RACCOLTE DIFFERENZIATE** toscane.
- Lavora circa l'**80% degli IMBALLAGGI** in plastica, vetro, alluminio, poliaccoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.
- Il **68%** dei materiali trattati è andato a recupero.



- Partecipa a diversi **PROGETTI DI NATURA SOCIALE** in favore di **istituzioni culturali e sociali**.
- **oltre 2000 STUDENTI incontrati** negli ultimi 3 anni.



Attraverso la **Ricerca e Sviluppo** ha solide relazioni con le **UNIVERSITÀ TOSCANE** e **CENTRI INTERNAZIONALI**, in una **vasta e solida rete di partner**.



- Un aumento di oltre **80 DIPENDENTI** negli ultimi 10 anni.



- Oltre il **50% DELLE FORNITURE** è **ACQUISTATO IN TOSCANA**,
- **CIRCA 70 MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTI** effettuati negli ultimi **5 ANNI** di cui **OLTRE 16 MILIONI DI EURO** nel 2025.

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Revet è l'hub del riciclo più importante dell'Italia centrale, punto di riferimento e anello insostituibile dell'economia circolare del nostro Paese. Il 2025 conferma la scelta di dare alle raccolte differenziate toscane un orizzonte e uno sbocco industriale.

Oggi la nostra attenzione è rivolta alla qualità delle raccolte, anche perché la percentuale di frazione estranea è ormai attestata su un valore importante, e la stiamo fronteggiando sia attraverso il potenziamento dei nostri sistemi di raccolta e miglioramento della selezione sia attraverso la ricerca e sviluppo e la creazione di un dipartimento dedicato.

Nel corso del 2025 è stata inaugurata la seconda linea dell'impianto di riciclo della plastica. Nel triennio 2024-2026, la società è impegnata infatti nel potenziamento delle linee di riciclo e nella realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie al potenziamento degli impianti di selezione.

Negli ultimi anni abbiamo inoltre lavorato per trovare sbocchi di mercato per i materiali trattati e lavorati industrialmente: la filiera del florovivaismo e la partnership con Zignago in VetroRevet ne sono la testimonianza.

Per rappresentare pienamente questo lavoro abbiamo deciso che è il momento di far fare un passo in avanti al Report e alle politiche di Sostenibilità, che già oggi è lo strumento che accompagna la rendicontazione di sostenibilità di PLURES verso gli obblighi della nuova direttiva e le risposte a un nuovo standard. Anche noi dalla prossima edizione vogliamo costruire un Report pienamente incardinato sullo standard ESRS.

Già oggi il nostro impegno per la mitigazione del cambiamento climatico è molto significativo, abbiamo infatti ridotto in un anno le nostre emissioni di CO₂ del 15%, autoprodotta il 17% dell'energia consumata e conseguentemente ridotto ulteriormente l'impronta di carbonio del nostro granulo. E tutto questo è avvenuto mentre abbiamo implementato il nostro inventario GHG.

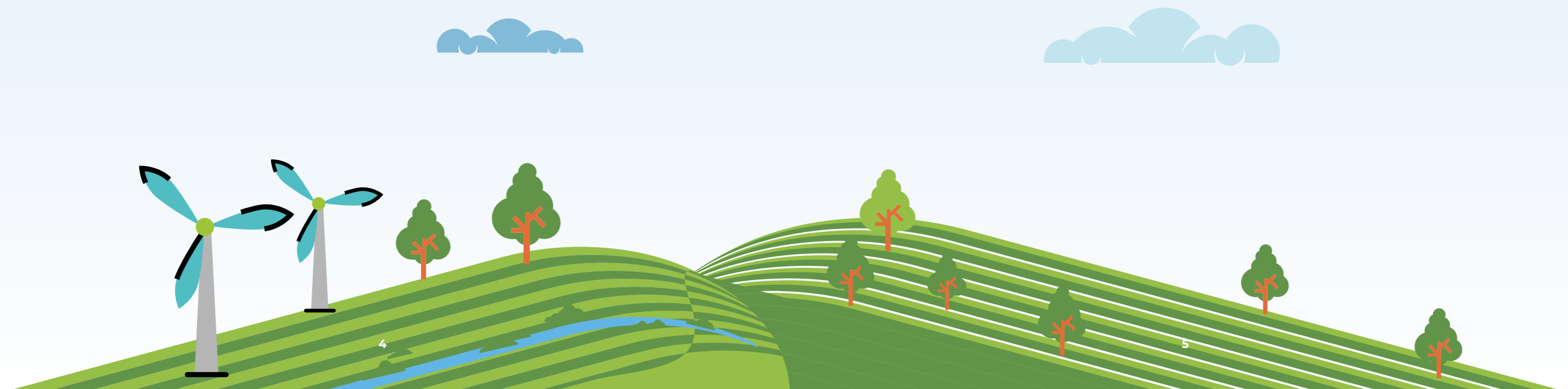
Abbiamo inoltre avviato un percorso per integrare pienamente il punto di vista dei nostri stakeholder e la valutazione rischi/opportunità attraverso la mappatura degli indicatori da rendicontare con una matrice di doppia materialità che ci consenta di rappresentare le nostre performance in una logica ESG.

L'approdo finale di questo lavoro sarà il completamento della nostra policy di sostenibilità approvata lo scorso anno, trasformandola in una vera e propria corporate social responsibility accompagnata da chiari e leggibili obiettivi di miglioramento.

Già oggi comunque la quasi totalità degli investimenti e dei costi operativi che rientrano nella classificazione ecosostenibile secondo i criteri della tassonomia europea, così come la crescita della percentuale di rifiuti avviati a riciclo a discapito dello smaltimento, ci collocano in linea con gli obiettivi 2030 dell'Unione Europea.

Agli stakeholder, e agli altri che ci leggeranno, per primi i nostri lavoratori che ringraziamo per il grande impegno, consegniamo questo report perché meglio possano comprendere il nostro lavoro, occasione per fare la sintesi di anni caratterizzati da importanti investimenti e scelte volte a realizzare una Toscana più sostenibile.

Il Presidente
Nicola Ciolini





**G (GOVERNANCE)
COME GOVERNO
DI UN'AZIENDA E
DI UN SETTORE**

G COME GOVERNO DI UN'AZIENDA E DI UN SETTORE

UN PERCORSO CONDIVISO DI RENDICONTAZIONE

Questa ottava edizione del bilancio di sostenibilità rappresenta la volontà di Revet di proseguire nel cammino della sostenibilità intrapreso, contribuendo all'evoluzione e al cambiamento interno sui temi ESG. Riteniamo sia l'occasione per estendere la comparazione dell'azienda a nuovi criteri di natura industriale che rappresentano pienamente il futuro di Revet rispetto a un quadro di indicatori che abbiamo comunque deciso di preservare, più conforme al panorama dei servizi pubblici locali.

Tale percorso virtuoso ha consolidato il coinvolgimento del management e dei collaboratori di Revet, che grazie al lavoro svolto nelle altre edizioni e alla contestuale partecipazione alla dichiarazione CSRD di PLURES, hanno acquisito una piena consapevolezza delle tematiche ESG e della rendicontazione socio-ambientale.

PLURES soggetto gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti dell'ATO Toscana Centro, è, infatti, soggetto obbligato alla rendicontazione di Sostenibilità, come previsto dal D.Lgs. 125/2024 e tale rendicontazione consolida anche le performance e gli impatti di Revet.

Il bilancio costruito secondo lo standard GRI sarà da questa edizione interoperabile con il nuovo Standard ESRS frutto della direttiva Corporate sustainability reporting del dicembre 2022. La



base della rendicontazione saranno infatti i dati raccolti per la rendicontazione ALIA/PLURES, arricchita da un largo set di indicatori ulteriori che rappresentano al meglio la propensione di Revet a essere attore dell'economia circolare toscana.

Il documento verrà diffuso sia internamente che esternamente all'azienda, al fine di far conoscere ai dipendenti e a tutti gli stakeholder le iniziative ESG messe in atto da Revet. Per ogni eventuale commento, consiglio, richiesta e proposta di miglioramento sui contenuti presentati, è possibile fare riferimento all'ufficio comunicazione: info@revet.com.

MISSION E VALORI: POLICY GOVERNANCE ESG

La volontà di Revet è perseguire uno **sviluppo sostenibile**, ovvero lo "sviluppo capace di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri". Per fare questo l'azienda è impegnata a reperire e implementare metodologie innovative che consentano di ottenere dei profitti e allo stesso tempo migliorare le performance ambientali dei processi produttivi e dei prodotti.

La filosofia di Revet, azienda operante nell'end of waste, è la sostenibilità, concepita nelle sue tre dimensioni: **economica, sociale e ambientale**.

La vocazione industriale di Revet si misura dunque sulla capacità di dare una seconda vita alla materia, individuando sbocchi o partnership attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, l'attenzione alla **ricerca & sviluppo** e alla smart intelligence. La motivazione principale che ha guidato i piani di crescita e sviluppo degli ultimi anni è infatti la ferma volontà di dare alle raccolte differenziate toscane un orizzonte e uno **sbocco industriale**.

A tale scopo l'impresa si impegna:

- a individuare nell'amministratore delegato Alessia Scappini la figura preposta alla governance della sostenibilità, che rendiconta, all'interno delle comunicazioni trimestrali sull'andamento della gestione al CDA, in merito alle questioni di sostenibilità dell'impresa e a tenere traccia delle discussioni da questo affrontate;
- a comunicare la composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo, i loro ruoli e responsabilità, nonché l'accesso di tali organi a competenze e capacità per quanto riguarda le questioni di sostenibilità;
- ad attivare nei sistemi di incentivazione (Management by objectives - MBO aziendale) l'integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità;
- ad attivare LCA di prodotto, di organizzazione e di filiera al fine di misurare e rendicontare le proprie prestazioni ambientali e quelle della supply chain delle materie prime seconde delle imprese;
- a organizzare l'inventario di emissioni GHG, tenendolo aggiornato e monitorandolo con audit semestrali al fine di verificarne l'efficacia e la rappresentatività

IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Revet intesse per la sua attività rapporti con diversi stakeholder. Il confronto e il dialogo con gli stakeholder rappresentano attività essenziali per creare rapporti solidi, trasparenti e duraturi. L'azienda ha realizzato nel tempo una serie di iniziative mirate a una maggiore trasparenza e fruibilità dei dati dell'attività. Ne sono un esempio gli incontri con gli studenti e le visite in azienda delle imprese, delle amministrazioni e dell'associazionismo.

L'azienda si impegna nella sua attività di reportistica di Sostenibilità a:

- divulgare una mappatura delle informazioni fornite nella dichiarazione sulla sostenibilità;
- integrare nella strategia e nel processo aziendale interessi e opinioni dei portatori di interessi;
- valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale;
- gestire impatti rischi ed opportunità e a darne evidenza in una policy e nella reportistica.

ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ E OBIETTIVI CSR/ESG

L'evoluzione normativa e i nuovi standard ESRS ci consentono di individuare una mappatura delle informazioni fornite nella dichiarazione sulla sostenibilità attraverso un processo di doppia materialità, sia valutando impatti, rischi e opportunità attraverso una matrice di rilevanza sia di impatto che finanziaria e individuando gli indicatori per misurarne gli effetti con la medesima metodologia.

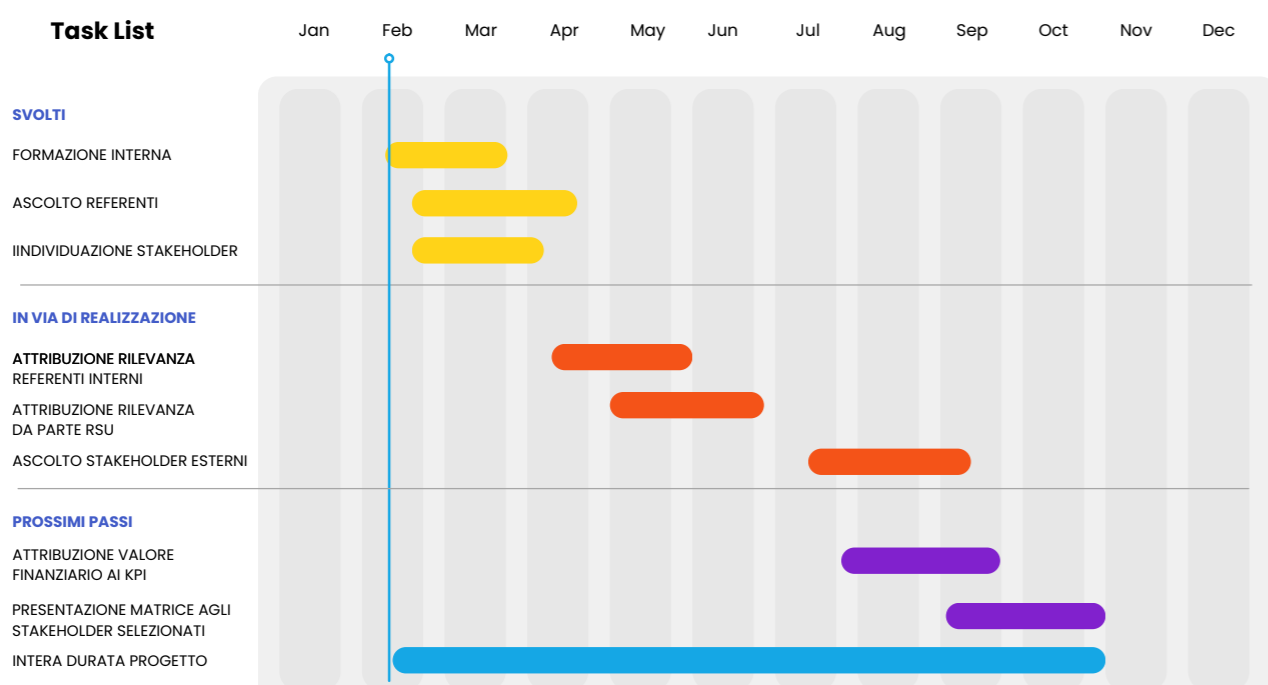
Queste attività saranno precedute da una approfondita analisi di contesto e avverranno sia con il coinvolgimento di un gruppo di lavoro interno sia attraverso il coinvolgimento di un selezionato e significativo gruppo di stakeholder di Revet.

Questa attività si avvierà entro la fine del mese di febbraio e si concluderà entro il mese di settembre 2026, attraverso principalmente il coinvolgimento del gruppo di lavoro interno e con un primo confronto e una validazione del lavoro svolto con i rappresentanti dei lavoratori Revet.

I primi passaggi saranno:

- definizione del gruppo di lavoro;
- singoli incontri per identificare gli impatti i rischi e le opportunità;
- coinvolgimento del management;
- individuazione degli obiettivi di miglioramento.

RENET DOPPIA MATERIALITÀ



Il coinvolgimento degli stakeholder esterni avverrà nella fase di output del lavoro con una presentazione e un confronto da tenersi dopo l'estate 2026 di un gruppo significativo di stakeholder per la validazione della matrice.

Comporranno il gruppo una significativa rappresentanza di: soci, fornitori, consorzi, istituzioni e regolatori, categorie economiche e centri di ricerca e università.

Il punto di approdo della definizione della matrice di doppia materialità sarà la definizione di una strategia e una politica aziendale sulla Sostenibilità (CSR). Nella pagina precedente la rappresentazione grafica del percorso.

Nell'ottica di redazione del presente bilancio di sostenibilità abbiamo mantenuto valido l'impianto delle scorse edizioni, aggiornato con gli indicatori di interesse della CSRD di PLURES, per dare un quadro di maggiore coerenza e comparabilità con gli argomenti trattati.

TEMI MATERIALI	AMBIENTALE	SOCIALE	PERSONALE	RISPETTO DEI DIRITTI UMANI	LOTTA ALLA CORRUZIONE	STRATEGICO
TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE	✓	✓				✓
GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI	✓	✓				✓
IMPATTI AMBIENTALI DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI	✓	✓				
TRANSIZIONE ENERGETICA E LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	✓	✓				✓
GESTIONE E VALUTAZIONE DELLA CATENA DI FORNITURA		✓	✓	✓	✓	
INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE, RICERCA E SVILUPPO		✓				✓
EDUCAZIONE AMBIENTALE E COINVOLGIMENTO COMUNITA'	✓	✓				
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		✓	✓	✓		✓
FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE, RETRIBUZIONE			✓	✓		
PROMOZIONE INCLUSIONE E DIVERSITÀ			✓	✓	✓	



“Revet è un elemento essenziale della filiera dell'economia circolare toscana. Abbiamo creduto in questo progetto fin dagli esordi per le grandi potenzialità industriali, tecnologiche e occupazionali. Revet contribuisce al rafforzamento del sistema regionale del riciclo, della transizione ecologica e della sostenibilità ambientale, obiettivo che orienta ogni nostra strategia di sviluppo e innovazione.”



“Il nostro giudizio sulle attività di Revet è un giudizio molto positivo, fondamentale per l'economia circolare e per la transizione ambientale. Riteniamo importante la possibilità di visitare gli impianti da parte degli amministratori e dei cittadini per far conoscere cosa c'è dietro alla raccolta e quanto sia importante una buona raccolta!”



“Revet è uno dei partner storici di RICREA e collabora fin dagli inizi della nostra attività, basti pensare che ha come numero di convenzione il 20! Ha inoltre un ruolo strategico importantissimo in quanto è il più importante HUB della Toscana per la raccolta e selezione degli imballaggi in acciaio provenienti da raccolta differenziata. Infine l'attenzione di Revet ad investire in strutture impiantistiche all'avanguardia, dimostra l'interesse e l'attenzione dell'azienda nei confronti degli imballaggi in acciaio, un materiale riciclabile al 100% e all'infinito.”



“Un'alleanza strategica per potenziare il riciclo dei cartoni per bevande, con l'obiettivo di massimizzare il recupero di materia e favorire la transizione verso un modello di economia circolare sempre più efficiente. Un impegno che garantisce la trasformazione di questi imballaggi cellulosici in nuova materia prima secondaria, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo un sistema di gestione sostenibile delle risorse.”



“Revet è stata una delle prime realtà nel nostro paese a credere nelle plastiche seconda vita e ha contribuito fattivamente alla creazione del nostro Istituto. Revet è sempre stata ed è ancora più oggi in prima linea nella ricerca di nuove applicazioni in grado di trovare sbocchi sul mercato delle plastiche riciclate, come è avvenuto tra i tanti altri per i seggiolini per gli stadi. Tutto ciò partendo da una situazione non vantaggiosa determinata dalle raccolte multimateriale toscane. Nel 2025 ha svolto un importante lavoro svolto per la messa a punto di flaconi per prodotti di detergenza personale.”



“Revet è per noi l'associata di riferimento per tutto ciò che riguarda il riciclo e il riuso degli imballaggi e le sfide poste dall'economia circolare”



“REVET è azienda leader dell'economia circolare in Toscana, la nostra collaborazione è ormai ultradecennale”



“Con REVET abbiamo sempre avuto una collaborazione stretta, fattiva e proficua. REVET affida da sempre al nostro Consorzio il ritiro e l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro ed è un anello fondamentale di una catena che alimenta l'economia circolare del paese”.



“Revet, storico e consolidato partner di Corepla, si distingue per il suo ruolo di leader nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti, operando come punto di riferimento per l'intero centro Italia. La sua mission si fonda sulla gestione dei rifiuti, con un focus particolare sul riciclo degli imballaggi in plastica. Grazie alla sua attività, Revet non solo garantisce che gli imballaggi in plastica raccolti vengono avviati al riciclo, ma promuove anche un processo virtuoso che mira a restituire un valore aggiunto a questi materiali, trasformandoli in nuove risorse. L'azienda si impegna inoltre a sostenere un modello di sviluppo che sia davvero sostenibile, contribuendo concretamente a un progresso sociale, ambientale ed economico, capace di generare benefici duraturi per le comunità locali e per l'intero sistema.”



“La nostra associata Revet rappresenta un'eccellenza nazionale nel comparto del riciclo meccanico delle materie plastiche. Gli importanti investimenti nelle tecnologie più moderne, uniti al know how industriale, hanno consentito all'azienda notevoli risultati in termini di recupero di materia, in particolare da quelle frazioni più difficilmente valorizzabili, quali ad esempio gli imballaggi post-consumo in plastiche miste. La circolarità delle materie plastiche è una delle sfide-chiave della transizione ecologica: in questo senso riteniamo che Revet abbia intrapreso un paradigma vincente.”



“Dal nostro punto di osservazione, Revet SpA è un'azienda attiva e dinamica, una realtà leader della sostenibilità nella regione Toscana, in cui l'attività di raccolta differenziata, condotta efficacemente per centinaia di comuni del territorio, si affianca ai processi industriali che la collocano in primo piano tra le aziende per la trasformazione di acciaio, alluminio e plastica. La Revet SpA sarà tra i protagonisti del convegno sull'Economia Circolare di Kyoto Club, che si terrà alla Protomoteca del Campidoglio il prossimo Settembre.”



“Revet è un partner prezioso del corso master in sviluppo sostenibile e cambiamento climatico dell'Università di Pisa: offre borse di studio, fornisce docenza e ospitalità a stagisti, oltre che assicurare collaborazione a iniziative didattiche speciali.”



“Revet è nostra partner nella trasformazione dei cartoni per bevande tipo Tetra Pak recuperati dalle raccolte differenziate (poliacoppiati) in prodotti di carta di alta qualità di uso quotidiano. Ciò avviene grazie a uno speciale processo produttivo privo di sostanze dannose e non inquinante, ma anche grazie ai processi di trattamento e selezione svolti nello stabilimento Revet e a un corretto conferimento da parte dei cittadini”.



“Noi di CIAL da anni operiamo con Revet per selezionare, valorizzare e avviare correttamente a riciclo gli imballaggi in alluminio raccolti sul territorio toscano. Un rapporto di fiducia e collaborazione che nel tempo ha contribuito a rendere la Regione Toscana un esempio in Italia per i risultati e gli obiettivi dell'economia circolare, settore di cui l'alluminio, riciclabile all'infinito e al 100%, è un perfetto paradigma in quanto materiale permanente che, nelle fasi di riciclo, non solo consente un enorme risparmio di materia ed energia (fino al 95%) ma anche non perde nessuna delle sue caratteristiche principali.”



“La collaborazione tra Revet e Teatro Nazionale della Toscana è sostenuta dall'idea che ogni cosa e ogni persona abbiano diritto a una vita nuova. I personaggi a teatro reclamano, ad ogni apparizione in scena, proprio una vita nuova, così come le plastiche che entrano in Revet aspettano di essere riciclate e tornare alla vita. Nell'Arte e nell'Impresa ogni cosa viene illuminata per tornare a splendere. Teatro Nazionale della Toscana e Revet celebrano la vita, in ogni sua forma.”



“Revet controllata da PLURES è uno dei principali poli regionali di economia circolare per la filiera degli imballaggi (plastica vetro metalli e poliaccoppiati) cui viene garantito un ciclo virtuoso di riciclo e reimmissione sul mercato”



“Il socio REVET consente a Sei Toscana di completare il ciclo integrato dei rifiuti raccolti nella Toscana del Sud. Questo avviene, oltre alla significativa esperienza maturata da REVET e dal suo management in questi anni, anche grazie alla moderna dotazione impiantistica di cui dispone e che realizza valorizzazione e recupero di materia per l'economia circolare.”



“Sammontana conferma per il 2025 la partnership con Revet, industria leader nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti, per garantire ai punti vendita suoi clienti un'attrezzatura volta a valorizzare quegli imballaggi che sono stati scartati una prima volta. Infatti, i tavoli, le sedie e i gettacarte Sammontana by Revet sono fatti con il 100% di plastica riciclata, di cui il 30% proveniente dalla plastica raccolta attraverso la differenziata urbana.”



“REVET è partner strategico per Retiambiente e rappresenta un riferimento certo per la filiera dell'economia circolare Toscana.”

I NOSTRI PARTNER ISTITUZIONALI E INDUSTRIALI SONO I NOSTRI ALLEATI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA



"Il Consorzio Polo Tecnologico Magona collabora da alcuni anni con Revet per la ricerca di soluzioni innovative finalizzate al recupero e alla valorizzazione di scarti provenienti dalle piattaforme di selezione di materiali da raccolta differenziata e da processi produttivi industriali. La collaborazione con Revet è significativa per inquadrare lo sviluppo di processi innovativi per l'economia circolare in un ambito applicativo industriale di grande rilevanza per il territorio toscano".



"La partnership con Revet attraverso Vetro Revet rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione strategica. La sinergia tra le due aziende, unendo competenze tecniche e operative, ha permesso la trasformazione del vetro differenziato in materie prime seconde di alta qualità. Questo modello operativo innovativo, sostenuto dalla cooperazione tra settore privato e pubblico, ottimizza il processo produttivo e riduce l'impatto ambientale, generando benefici tangibili per l'economia locale. Un positivo esempio di economia circolare che sottolinea il valore della cooperazione e della sostenibilità".



"La partnership tra Pontilab e Revet, attiva dal 2010, ha permesso di sviluppare progetti di ricerca che hanno portato alla messa a punto dei processi di selezione e riciclo dei materiali e di produzione di materie plastiche da riciclo per numerose applicazioni industriali. L'attività prosegue con nuove sfide sempre più spinte, volte all'aumento delle tipologie di materiali e scarti da avviare a riciclo e all'incremento delle prestazioni dei materiali ottenuti".



"REVET, operatore di riferimento della Toscana, rappresenta per Montello SpA un importante partner con cui sviluppare un progetto industriale innovativo nella selezione e nel riciclo

del rifiuto plastico post consumo, con benefici per gli abitanti dei territori in cui opera".



"Revet è un partner strategico con cui il Gruppo Relife condivide

gli obiettivi di economia circolare. Trasporto e recupero di materia, su matrici complementari contraddistinguono il nostro impegno comune per estrarre valore dai rifiuti tramite il riciclo".



STORIA E COMPOSIZIONE SOCIETARIA

Revet

Revet, con sede a Pontedera in viale America, gestisce la raccolta, la selezione e l'avvio a riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi (in plastica, vetro, alluminio, acciaio e poliaccoppiati a base cellulosica) e dalle attività industriali e manifatturiere toscane.

La società ha fatturato nel corso dell'esercizio passato circa 55 milioni di euro e ha 265 dipendenti diretti. Revet raccoglie, seleziona e prepara per il riciclo oltre 180.000 t. di materiali l'anno. Serve l'80% dei cittadini toscani, residenti in 209 comuni. Nel territorio di competenza Revet sono installati circa 23 mila contenitori così suddivisi: 8500 per la raccolta del multimateriale pesante, 4000 per la raccolta del multimateriale leggero, 10000 campane per la raccolta della frazione del vetro mono e circa 250 per la raccolta della frazione del vetro e lattine.



Revet dispone dei seguenti impianti presso lo stabilimento di Pontedera:

- SELEZIONE CC
- SELEZIONE CSS
- PRODUZIONE PROLER D'ACCIAO
- PRODUZIONE GRANULI RICICLATI DI PLASTICHE MISTE

LE NOSTRE PARTECIPAZIONI

Vetro Revet è l'impianto di produzione rottame di vetro "pronto al forno" sito a Empoli, in cui Revet ha una partecipazione al 49%. Ciò consente di avere una filiera industriale del riciclo del vetro che non ha paragoni in Italia: tutti gli imballaggi vetrosi raccolti in Toscana da Revet vengono selezionati e preparati al riciclo nello stabilimento empoiese di Vetro Revet e poi inviati alla vetreria Zignago sempre a Empoli, distante in linea d'aria meno di un chilometro.

40 ANNI DI REVET

Revet nasce a Empoli nel 1986, per valorizzare gli scarti delle vetrerie: Revet è infatti l'acronimo di Recupero Vetro Toscana. Nel 1989 ha già diverse campagne di raccolta nel territorio toscano, Nei primi anni '90 comincia a raccogliere le lattine insieme al vetro e nel 1994 a Rosignano parte il primo esperimento di raccolta multimateriale.

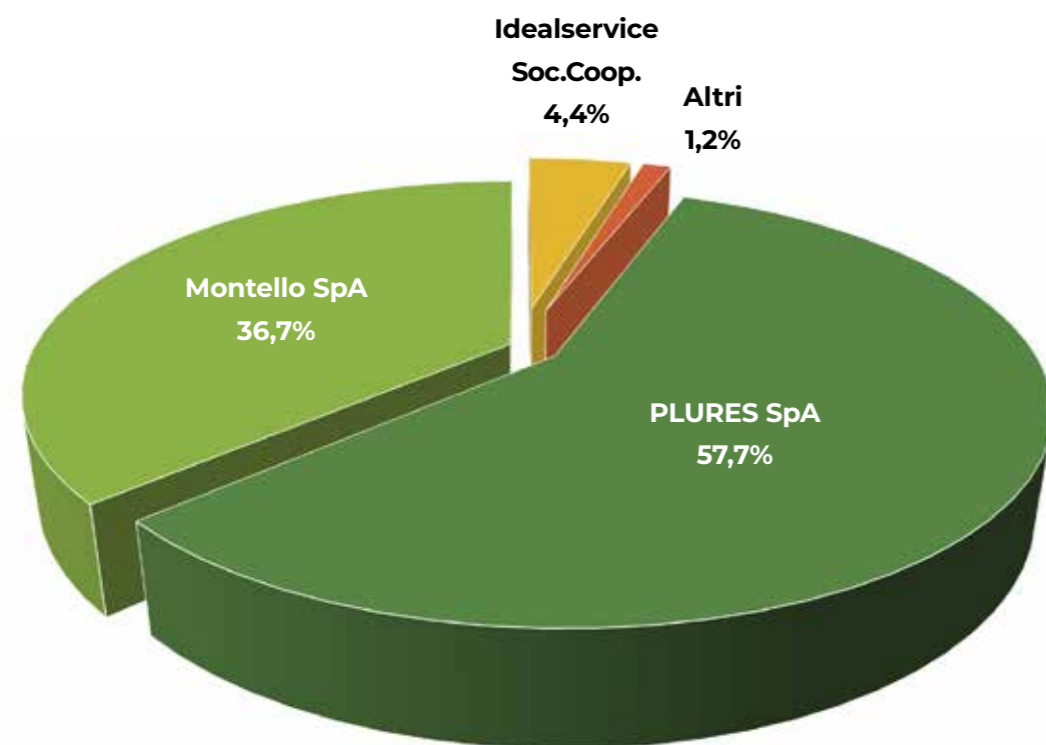
Nel 2003 entrano nel capitale di Revet quattro tra i più importanti soggetti pubblici toscani nel campo ambientale: Publiambiente, Quadrifoglio, Sienambiente e Geofor.

Con l'entrata del pubblico, che diviene in quella fase maggioranza, si avvia la fase di spostamento dello stabilimento, con l'inaugurazione nel 2007 dell'attuale stabilimento di Pontedera.

Attorno al 2010 iniziano i progetti di ricerca per valutare la riciclabilità delle miscele poliolefiniche e nel 2011 inaugura il nuovo impianto di selezione multimateriale leggero, nel 2012 si costituisce Revet Recycling, oggi assorbita in Revet, e si comincia la costruzione dell'impianto delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post-consumo che inaugura a luglio 2013, dando avvio alla produzione industriale. Nel 2017 viene definito il nuovo assetto societario di Vetro Revet (51% Zignago Vetro e 49% Revet) e nel 2019 Revet Recycling viene incorporata in Revet.

Revet è una Spa a capitale prevalentemente pubblico, il 57,7% è detenuto da **PLURES SpA**, società che gestisce i servizi ambientali nella Toscana centrale ; altre quote sono detenute da RetiAmbiente, gestore unico dell'Ato Toscana costa.

La componente privata di Revet è garantita dai soci industriali **Montello SpA**, azienda leader in Italia nel riciclo delle plastiche e nel recupero di materiae d energia dalle raccolte differenziate dell'organico, che detiene il 36,7% e **Idealservice Soc.Coop.**



L'attuale configurazione societaria di Revet è frutto di molti processi di cambiamento: il conseguimento della maggioranza da parte di PLURES, oggi il più grande soggetto totalmente pubblico operante nel campo ambientale in Toscana, è stato la conferma della vocazione di Revet a soggetto industriale, così come la presenza di un partner industriale forte come Montello sta confermando la vocazione a crescere attraverso importanti investimenti impiantistici,

oggi la presenza di RetiAmbiente aiuta a configurare ancor più Revet come l'hub del riciclo del sistema toscano.

Per quanto riguarda PLURES società che esercita direzione e coordinamento su Revet, nel 2023 è diventata parte attiva della prima multiutility toscana dei servizi pubblici locali, attiva nei settori di ambiente, ciclo idrico integrato ed energia, con la fusione per incorporazione delle quattro società, Alia Servizi Ambientali, Publi SERVIZI, Consiag e Acqua Toscana. La nuova struttura societaria è costituita dai Comuni di Firenze (37,1%), Prato (18,1%), Pistoia (5,54%) Empoli (3,4%) e altri comuni toscani (35,9%). Nel primo nucleo di aggregazione, la nuova società deterrà circa il 40% delle quote di Estra, il 58% di Publiacqua, il 19% di Acque Spa e il 31% di Toscana Energia. Nasce un player integrato nei settori ambiente, energia e ciclo idrico, da circa 2,3 miliardi di € di ricavi, con un Ebidta di 431,5 M€, investimenti per 547 M€/anno.

Dal 1° gennaio 2026, la multiutility assume ufficialmente il nome PLURES, segnando una nuova fase del percorso di consolidamento e sviluppo del Gruppo e dotandosi di un'identità unitaria, "terza" rispetto alle singole storie industriali di origine.

PLURES

La governance

Consiglio di amministrazione

In quanto società per azioni operante in regime ordinario, Revet è governata da un consiglio di amministrazione; a esso è affidata la gestione della società.

Il CdA di Revet al 31 dicembre 2025 è composto da:

Nominativo	Carica	Diversità individui negli organi di governo	
Nicola Ciolini	Presidente	Uomini	4
Alessia Scappini	Amministratore Delegato	Donne	3
		Totale	7
Elena Barbieri	Consigliere		
Alessandro Canovai	Consigliere		
Luca Guarducci	Consigliere		
Angelo Ruggeri	Consigliere		
Maddalena Stroppa	Consigliere		

La presenza femminile è superiore alla normativa vigente e al dato medio di settore per effetto della nomina del CdA, che ha visto inoltre l'attribuzione delle deleghe gestionali all'ingegner Alessia Scappini.

Il modello organizzativo prevede l'attribuzione della rappresentanza sociale al Presidente nella figura del dott. Nicola Ciolini, e all'ing. Alessia Scappini quale Amministratore Delegato, per le deleghe a lei attribuite nell'attuazione degli obiettivi strategici e gestionali del CdA.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale è l'organo di controllo interno della società per azioni, con funzioni di vigilanza sull'amministrazione della società. Al 31 dicembre 2025, il collegio sindacale di Revet è composto da:

Nominativo	Carica
Daniele Pasquini	Presidente
Eros Organni	Sindaco effettivo
Patrizia Scarpelli	Sindaco effettivo

Organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è un organo interno che vigila sulla responsabilità dell'azienda e su eventuali reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa. Tale organismo deve verificare l'effettività, l'adeguatezza e l'aggiornamento del "modello 231" volto a prevenire la responsabilità penale degli enti.

In Revet l'organismo di vigilanza è stato istituito in data 26/06/2018 con delibera del consiglio di amministrazione e al 31 dicembre 2025 è composto da:

Nominativo	Carica
Niccolò Falomi	Presidente
Stefano Peppolini	Membro



CONDOTTA DI REVET

Revet ha una cultura di impresa orientata alla sostenibilità e redige linee guida e forma i lavoratori cercando di farli sentire parte di un progetto importante, perché il loro lavoro è **un pezzo fondamentale di una filiera industriale che guarda a un modello di crescita rigenerativa**, che finalmente restituisca al pianeta più di quanto prende.

Sono parte essenziale di questa cultura la gestione del rapporto con i fornitori e corrette prassi di pagamento, così come la prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e la puntuale rendicontazione dei dati relativi.

L'obiettivo fortemente strategico a cui Revet concorre è rappresentato dalla **capacità di trasformare materiali e risorse** raccolte in **input decarbonizzati** da offrire al sistema produttivo toscano e italiano.

La capacità di Revet di **generare valore sostenibile nel lungo periodo** si concretizza nel proporre partnership al sistema manifatturiero a cui fornire materia prima seconda fortemente decarbonizzata in modo da contribuire agli obiettivi di sostenibilità delle imprese clienti.

Carta dei doveri dei lavoratori, amministratori e collaboratori esterni di Revet e politiche anticorruzione

Revet si è dotata nel 2010 di codice etico e nel 2018 abbiamo implementato la piattaforma whistleblowing per permettere a tutto il personale di utilizzare tale piattaforma per segnalare in maniera protetta il verificarsi di eventuali illeciti regolamentari, civili, penali ecc. Nel dicembre 2023 l'azienda ha adeguato la piattaforma alle nuove disposizioni legislative e nel 2024 Revet ha aderito alle indicazioni della capogruppo confluendo nella piattaforma whistleblowing della multiutility di PLURES.

Tutto il personale è stato formato e informato sulla presenza della normativa whistleblowing in azienda; inoltre a tutto il personale neo assunto viene fornita formazione all'ingresso. Il software della piattaforma permette di mantenere l'anonimato del segnalante nel caso in cui la sua segnalazione corrisponda a verità, mentre nel caso in cui segnali attività non corrispondenti al vero, il nominativo potrà essere portato alla luce per permettere ogni tipo di rivendicazione, sanzione ecc.

Di seguito alcune informazioni sintetiche sull'impegno di Revet, nel corso del 2025, rispetto alla lotta alla corruzione, da cui si rileva che anche per il 2025 non ci sono state segnalazioni su anomalie che hanno dato seguito a controversie o relative transazioni.

MEMBRI DEGLI ORGANI DI GOVERNANCE DESTINATARI DELLA COMUNICAZIONE INTERNA SUL TEMA	2023	2024	2025
N. membri destinatari della comunicazione	7	7	7
Dipendenti destinatari della comunicazione interna sul tema			
N. dipendenti destinatari della comunicazione	-	18	16
MEMBRI DEGLI ORGANI DI GOVERNANCE FORMATI			
N. membri formati	7	7	7

DIPENDENTI FORMATI SU LOTTA ALLA CORRUZIONE	2023	2024	2025
N. dipendenti formati all'ingresso in azienda	31	26	38
N. dipendenti funzioni a rischio		18	16
Ore di formazione erogate			10

N. transazioni su controversie	0
Numero totale di condanne	0
Numero totale di episodi di corruzione o concussione	0
Importo delle sanzioni per violazione delle leggi anticorruzione e anticorruzione	0
Numero di incidenti confermati in cui i propri lavoratori sono stati licenziati o sanzionati	0
Numero di incidenti confermati relativi a contratti con partner commerciali	0

Per quanto riguarda il modello 231 e le politiche anticorruzione, le funzioni a rischio hanno ricevuto formazione e svolgono con periodicità trimestrale l'invio dei flussi informativi 231 verso l'odv e in tale occasione svolgono sessioni informative di aggiornamento con l'ufficio legale.

Prassi di pagamento fornitori

All'interno del contesto della corporate governance e della responsabilità aziendale, la gestione dei pagamenti e dei crediti assume un ruolo fondamentale.










La definizione e il rispetto di termini di pagamento concordati e una politica chiara per la gestione dei crediti, sono indicatori di una corporate governance solida e responsabile, capace di garantire la stabilità finanziaria dell'azienda e l'integrità aziendale.

E' proprio in ragione di quanto appena affermato che la CSRD, ovvero la direttiva europea che ha introdotto l'obbligo di rendicontare le informazioni ESG, richiede alle imprese di fornire informazioni dettagliate sulla disciplina dei termini di pagamento, e sulla gestione effettiva dei pagamenti e dei crediti.

Di seguito la tabella che evidenzia che Revet rispetta pienamente i termini di pagamento in tutte le categorie evidenziate:

	ITALIA				EUROPA	
Categorie principali di fornitori	FORNITURE	SERVIZI	LAVORI	PROFES- SIONISTI	FORNITURE	SERVIZI
Valore %	87,3%	73,6%	100%	100%	100%	100%

L'impegno di Revet per la transizione ecologica e la creazione di valore condiviso

	1 TESI DI RICERCA NEL 2025 CIRCA 4000 ORE DI FORMAZIONE EROGATE
	IL 17% DELL'ENERGIA CONSUMATA È AUTOPRODOTTA GRAZIE AL TETTO FOTOVOLTAICO DA 3 MW
	26 MILIONI DII FORNITURE ACQUISTATE IN TOSCANA NEL 2025 CIRCA 16 MILIONI DI EURO INVESTITI IN TECNOLOGIA E MACCHINARI
	5 PROGETTI E CIRCA 3800 ORE DEDICATE AD ATTIVITÀ DI RICERCA & SVILUPPO
	IL 68% DELLE MATERIE LAVORATE È ANDATO A RECUPERO
	DISPOSITIVI DI SMART TECHNOLOGY E PROGETTI DI RICERCA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RACCOLTE
	REJET HA DIMINUITO LE PROPRIE EMISSIONI DI CO₂ DEL 15% NELL'ULTIMO ANNO E HA INCONTRATO PIÙ DI 2000 STUDENTI NEGLI ULTIMI TRE ANNI SU ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE
	REJET RECUPERA IL 100% DELL'ACQUA UTILIZZATA NEGLI IMPIANTI DI RICICLO, REINTEGRANDO SOLO LE PERDITE DI PROCESSO
	ADERISCE A CONFINSUSTRIA, CONFIMI (ASSORIMAP), CONAI, CONF SERVIZI, UTILITALIA, KYOTO CLUB

REJET ADERISCE A



LA GOVERNANCE DEL SETTORE AMBIENTE

L'EUROPA

L'Unione Europea impone all'industria la transizione dal modello lineare a un modello circolare, che nella considerazione di tutte le fasi – progettazione, produzione, consumo – sappia cogliere le opportunità per limitare l'apporto di materia ed energia in ingresso. E contemporaneamente di minimizzare scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

Con il Green Deal l'Europa ha adottato una serie di proposte per trasformare le politiche dell'Ue in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Ciò ha consentito di disegnare una strategia che ha posto le basi di un nuovo modello di sviluppo sostenibile e oggi Revet può affermare di aver trovato una collocazione in questo percorso continuando a guardare al futuro e investendo nella circolarità tecnologica e nella competenza delle persone che lavorano in e con Revet.

L'Unione Europea ha inoltre decretato lo stop agli imballaggi monouso e gli stati membri hanno recepito nel 2021 la direttiva che vieta la commercializzazione di prodotti usa e getta come piatti, posate, cannuccie e cotton fioc.

Il 90% delle bottiglie di plastica dovrà essere raccolto dagli Stati membri entro il 2029. Inoltre, le bottiglie di plastica dovranno contenere almeno il 25% di contenuto riciclato entro il 2025 e il 30% entro il 2030.

L'accordo rafforza inoltre l'applicazione del principio "chi inquina paga", introducendo una responsabilità estesa per i produttori.

Il 22 gennaio 2025 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il nuovo Regolamento su imballaggi e rifiuti da imballaggio. Il provvedimento introduce importanti misure in materia di riutilizzo, raccolta differenziata, responsabilità estesa del produttore, riciclabilità, contenuto minimo di materiale riciclato e compostabilità degli imballaggi.

- **L'Europa punta a coprire il 25% della domanda di plastica con materiali riciclati entro il 2030 per arrivare al 65% entro il 2050.**
- **La Direttiva europea sulla Plastica monouso 2019/904 (SUP) spinge a raggiungere almeno il 25% di contenuto riciclato nelle bottiglie in plastica (PET) entro il 2025 e il 30% entro il 2030.**
- **La legislazione europea stabilisce obiettivi in termini di riciclo dei rifiuti urbani (50% al 2020, 55% al 2025, 60% al 2030 e 65% al 2035).**

L'ITALIA

Nel mese di giugno 2022 è stata approvata, la Strategia nazionale per l'economia circolare, quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare;

Con tale Strategia si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde (MPS), affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri ambientali minimi per gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste), sulla responsabilità estesa del produttore, sul ruolo del consumatore e sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". Inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una roadmap di azioni e di target misurabili di qui al 2035.

A settembre 2022, è stato firmato il decreto ministeriale n. 342, del 19 settembre 2022, di adozione del cronoprogramma di attuazione delle misure prioritarie inserite nella Strategia nazionale per l'economia circolare, cui è elettivamente data attuazione entro il 2026, in coerenza con l'arco temporale di riferimento del PNRR. Il cronoprogramma potrà essere integrato sulla base degli indirizzi di un Osservatorio per l'economia circolare, che avrà anche il compito di monitorare l'attuazione delle misure.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 16 dicembre 2024 è stata pubblicata la Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 che incide su diversi aspetti della governance ambientale, con impatti diretti sulla gestione dei rifiuti, sull'organizzazione degli operatori del settore e sulle attività autorizzative. In particolare si tratta di disposizioni volte a rafforzare la governance, l'efficienza operativa e la coerenza normativa nell'ambito delle politiche di economia circolare. Le previsioni normative introdotte incidono, in particolare, sull'assetto organizzativo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sul funzionamento dell'Albo nazionale gestori ambientali e sulle condizioni per l'assunzione dell'incarico di responsabile tecnico da parte degli operatori del settore, nonché sull'elenco delle attività riconducibili ai servizi ambientali.

LA TOSCANA

La legge di governo del territorio e il piano regionale di sviluppo: le modifiche alla L.R. 1/2015, introdotte con L.R. 48/2018, hanno avuto l'obiettivo di orientare le politiche regionali a un modello di economia circolare attraverso il coordinamento dei piani di settore regionali con l'attuale Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025, che indica le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

A maggio 2022 la Regione ha inoltre reso pubblico il bando esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo dei rifiuti urbani e/o dei rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani con l'elenco dei 31 impianti inclusi, in vista della predisposizione del nuovo piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (Piano dell'economia circolare).

Il piano industriale di Revet 22-30 è stato individuato tra le iniziative strategiche regionali

Con deliberazione del Consiglio regionale del 27 settembre 2023 n. 68 è stato adottato il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prec), che concorre all'attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre a rappresentare lo strumento di programmazione attraverso il quale la Regione Toscana definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Per quanto riguarda la sezione rifiuti, il Prec si pone come primo obiettivo la riduzione della produzione di rifiuti e la massimizzazione di riciclo e recupero con la conseguente riduzione dello smaltimento finale in discarica.

In sintesi i principali obiettivi strategici del Piano: riduzione dei rifiuti urbani del 5% (rispetto al 2019); miglioramento quali-quantitativo delle raccolte differenziate (Rd), favorendo maggior riciclo e recupero, per conseguire gli obiettivi nel medio periodo del 75% di Rd al 2028 e nel lungo periodo dell'82% di Rd al 2035. Autosufficienza e sostenibilità del sistema gestionale saranno assicurate grazie alla realizzazione della nuova impiantistica, che si concretizzerà indicativamente dall'anno 2028; conseguentemente nel periodo di vigenza del Piano (2023 – 2028) si dovrà fare ricorso all'impiantistica esistente.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 781 del 1 luglio 2024 la Regione Toscana ha approvato gli esiti delle consultazioni e delle osservazioni relative al "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare".

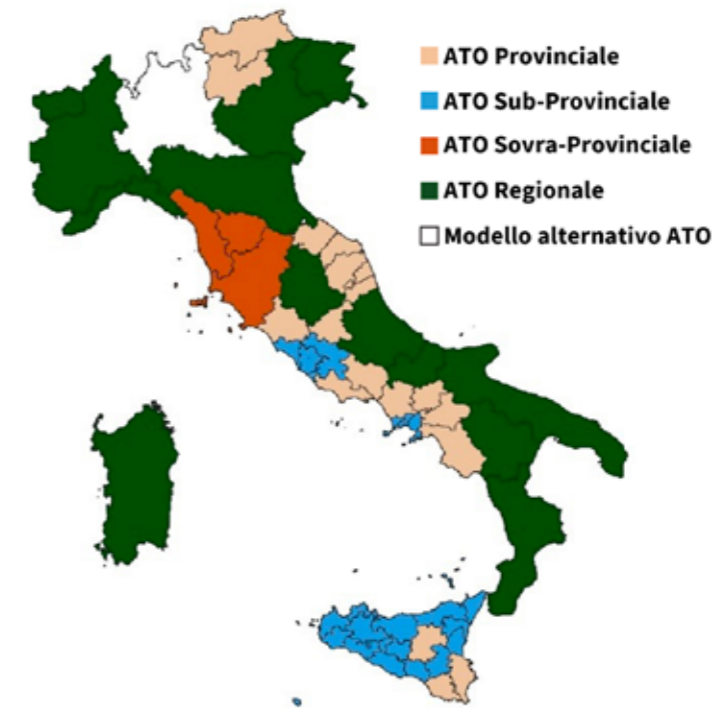
La pianificazione è stata adottata dal Consiglio regionale il 15 gennaio 2025, poi pubblicata il 29 gennaio 2025.

Il governo dei servizi ambientali

Nonostante si segnalino importanti passi avanti, il processo di attuazione della governance locale rimane ancora incompleto in molte aree, con solo 10 regioni in cui gli EGA risultano pienamente operativi in tutti gli ATO previsti. Il comparto si conferma inoltre caratterizzato da un'alta frammentazione verticale e orizzontale della gestione, soprattutto nelle aree centro-meridionali del Paese con gestioni che, per la maggior parte, si rinnovano ogni anno. Nell'ambito degli organismi che operano a livello nazionale nel contesto della governance dei rifiuti, l'Albo nazionale gestori ambientali, rappresenta oggi l'istituzione di riferimento per circa 170.000 micro, piccole e medie imprese, gruppi multinazionali e multiutility pubbliche, svolgendo un ruolo fondamentale sia normativo che autorizzativo per le filiere di imprese che a vario titolo operano nel settore.

Il settore di gestione dei rifiuti urbani è caratterizzato da una governance multilivello, dove più attori istituzionali sono chiamati a intervenire, a diversi livelli e con diverso titolo, in tema di pianificazione e controllo delle attività e di determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

DIMENSIONE DEGLI ATO



Fonte: Utilitatis Green Book 2025

Dal punto di vista dell'organizzazione sul territorio nazionale, risultano presenti 54 ATO che la Regione Toscana ha suddiviso in tre ambiti sovra-provinciali: ATO Sud, ATO Centro e ATO Costa. Il processo di aggregazione delle aziende toscane ha portato alla costituzione di Plures nell'ATO Centro e SEIToscana nell'ATO Sud e nel corso del 2021 di RETIAMBIENTE per ATO Toscana Costa.



Predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario tramite l'individuazione dei costi efficienti riconosciuti ai gestori del servizio. Approvazione delle tariffe proposte dagli Enti territoriali competenti. Regolazione della qualità tecnica e commerciale del servizio. Tutela degli utenti (anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni)

La regolazione del servizio è in capo ad ARERA, che dall'entrata in vigore della Legge 205/17 ha assunto competenze in materia di regolazione economico-tariffaria, tramite l'individuazione dei costi efficienti relativi alle fasi che compongono il servizio, e di qualità tecnica e contrattuale, con l'obiettivo di fornire un insieme di regole certe ed omogenee che spingano i soggetti attivi nel comparto a migliorare i livelli di servizio, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali imposti dalla normativa europea e nazionale. ARERA opera in un contesto in cui le competenze in materia di servizio di gestione dei rifiuti sono ripartite su più livelli tra Ministero, Regioni, Province, Comuni ed Enti di governo dell'ambito, spaziando dalle competenze più generali di indirizzo e coordinamento, fino ad un ruolo più organizzativo e gestionale che si lega al territorio locale.



**E (ENVIRONMENT)
COME ECONOMIA
CIRCOLARE E
AMBIENTE**

E COME ECONOMIA CIRCOLARE E AMBIENTE

Una posizione strategica

Revet si trova all'interno del complesso sistema delle politiche ambientali descritto nel finale del capitolo precedente. Revet opera con uno stabilimento che insiste su un'area di oltre 100 mila metri quadrati, in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione della Toscana. Le superfici coperte disponibili per ospitare impianti e stoccaggi misurano circa 40mila metri quadrati, ai quali si aggiungono le aree a disposizione nei centri satellite dislocati nel territorio regionale.

L'ampia disponibilità di aree di stoccaggio permette a Revet di far fronte in modo flessibile e dinamico alle molteplici esigenze dei clienti e di garantire la massima attenzione ai criteri di sicurezza e trasparenza in tutte le fasi di trasporto, stoccaggio, selezione e avvio al riciclo dei materiali presi in carico.

La posizione, unita alle caratteristiche del polo industriale pontederese, è una delle chiavi del successo di Revet, caratteristiche che hanno reso possibile la trasformazione di Revet da azienda territoriale ad azienda di tutta la Toscana e dell'Italia centrale.

La vocazione industriale: le industrie che fanno economia circolare costruiscono il futuro

Revet svolge infatti un'importante funzione di cerniera tra aziende di servizi pubblici, università e industria, dialogando con i soggetti gestori per migliorare la qualità delle raccolte, costruendo con l'Università processi sempre più innovativi per il riciclo e individuando le domande e i bisogni dell'industria di nuove materie seconde. Infine è essa stessa soggetto produttore, come si è

REJET HUB DEL RICICLO DELL'ITALIA CENTRALE

Revet è l'hub del riciclo più importante dell'Italia centrale e costituisce ormai un punto di riferimento e un anello insostituibile dell'economia circolare del nostro Paese.

Ubicato in modo strategico nel territorio dell'Ato Toscana Costa, all'intersezione delle diramazioni per Pisa e Livorno della strada di grande comunicazione FI.PI.LI, lo stabilimento Revet di Pontedera è infatti in grado oggi di **gestire e valorizzare tutte le raccolte differenziate degli imballaggi della Regione Toscana**. Ciò costituisce un vantaggio sia economico che ambientale perché i vari gestori utilizzando Revet e sfruttando le economie di scala, possono **risparmiare anche sui costi ambientali**. Viceversa investire in piccoli impianti produrrebbe inefficienze di sistema e maggiori costi che ricadrebbero inutilmente sulle tariffe degli utenti.

Per questo motivo Revet, una **Spa a capitale prevalente pubblico** lavora in perfetta sinergia con i tre ATO toscani, costituendo un **modello di eccellenza** guardato da ogni parte d'Italia.

Revet infatti vede l'economia circolare attraverso le lenti dell'efficienza, dell'innovazione e dell'industria, con l'obiettivo di contribuire a rendere il mondo migliore rispetto a come lo abbiamo trovato.



visto con l'innovazione di prodotto avvenuta attraverso l'impianto delle miscele poliolefiniche selezionate dalle plastiche post consumo e l'impianto Vetro Revet in partnership con Zignago e oggi il raddoppio della linea del riciclo della plastica. L'azienda ha inoltre sviluppato la capacità di innovazione di processo e di prodotto attraverso le attività di ricerca e sviluppo applicando criteri e strumenti di "smart technology" che hanno reso il lavoro più intelligente ed efficiente. È infine importante il rapporto con i gestori dei servizi ambientali e con le istituzioni e i cittadini per individuare soluzioni che migliorino la qualità delle raccolte e ne rendano più agevole il riciclo e il riutilizzo.

La Toscana, con la presenza operativa di Revet, può vantare una filiera industriale del riciclo completa, senza paragoni in Italia.

L'anno 2025 si è concluso registrando complessivamente oltre 1 milione di svuotamenti, di cui 802.000 circa, pari al 78%, effettuati da personale Revet. Di questi, 477.000 sono di multi-materiale leggero.

Nel corso del 2025 è stato implementato il servizio di ritiro di plastiche rigide da avviare al riciclo, prodotte dai vivai del comprensorio pistoiese. In continuità con gli anni precedenti sono stati gestiti i ritiri di multimateriale e vetro dalle stazioni di trasferimento di vari gestori in Toscana. Per soddisfare la necessità di risorse da impiegare nei servizi internalizzati, sono stati messi in servizio 4 automezzi 4 assi Nord Engineering. In collaborazione con AMS, nota casa costruttrice di mezzi side loader, è stato utilizzato a fini di sviluppo, il primo mezzo prototipo svuota campane da essi prodotto.

Dal 2024, per far fronte alle richieste dei gestori, sono stati acquistati da Revet 500 nuovi contenitori prodotti in parte con plastica riciclata e attacco F-90.

SVUOTAMENTI EFFETTUATI CON RISORSE REVET

FLUSSO	Tecnologia	Numero di contenitori svuotati	
Multileggero	Tradizionale	853	0,20%
	Automatizzata	476.410	99,80%
Totale svuotamenti Multileggero		477.263	
Multipesante	Tradizionale	104	73,20%
	Automatizzata	38	26,80%
Totale svuotamenti Multipesante		142	
Monovetro	Tradizionale	3.044	1%
	Automatizzata	312.263	99%
Totale svuotamenti Monovetro		315.307	
Totale svuotamenti Revet		792.712	
% sul totale complessivo (Revet + terzi)			78%

SVUOTAMENTI EFFETTUATI CON VETTORI TERZI

FLUSSO	Tecnologia	Numero di contenitori svuotati	
Multileggero	Tradizionale	33.008	84,20%
	Automatizzata	6.187	15,80%
Totale svuotamenti Multileggero		39.195	
Multipesante	Tradizionale	1.261	85,90%
	Automatizzata	207	14,10%
Totale svuotamenti Multipesante		1.468	
Monovetro	Tradizionale	113.749	63,60%
	Automatizzata	65.060	36,40%
Totale svuotamenti Monovetro		178.809	
Totale svuotamenti effettuati da terzi		219.472	
% sul totale complessivo (Revet + terzi)			22%

Creiamo connessioni, forniamo un servizio, alimentiamo sostenibilità

I materiali provenienti da raccolta differenziata, costituiti da monovetro, multimateriale leggero e pesante, conferiti direttamente o tramite altre aziende, vengono scaricati all'interno degli impianti Revet, e successivamente sottoposti a tutta una serie di processi selettivi che consentono di avere alla fine un materiale omogeneo e imballato, pronto per essere riciclato negli impianti di Revet o in quelli di altre industrie del riciclo.

Di seguito le quantità di rifiuti lavorate, da cui risulta evidente il consolidamento della crescita dimensionale che prosegue da diversi anni delle quantità trattate e lavorate dall'impianto di Pontedera.

MATERIALI TOTALI TRATTATI/LAVORATI (in t.)	2022	2023	2024	2025
IMPIANTO CC	95.633	94.809	91.300	96.527
IMPIANTO CSS	52.329	57.170	60.827	62.512
LINEA RICICLO GRANULO	12.932	14.328	14.648	17.151
LINEA TRATTAMENTO FERRO	6.679	5.963	6.528	5.360
Totale	167.576	172.271	173.303	181.550

SMALTIMENTO / RECUPERO (%)	2023	2024	2025	scost %
SMALTIMENTO	32	32	32	0%
RECUPERO	68	68	68	0%

Nel corso del 2025 la percentuale di rifiuti avviati a riciclo si è mantenuta al medesimo livello dei due anni precedenti, nonostante l'aumento di materiali lavorati e del contenuto di frazioni estranee; il potenziamento proposto nell'ambito delle linee di investimento del Piano industriale 2024-2030 consentirà di aumentare ulteriormente la percentuale di materiali riciclati. Revet supera già da anni gli obiettivi previsti dal Piano d'azione per l'economia circolare varato dall'UE, che prevede per il raggiungimento del target il 65% di riciclo dei rifiuti plastici urbani.

Revet supera gli obiettivi previsti per il piano d'azione dell'economia circolare UE di riciclo dei rifiuti plastici

La raccolta differenziata non è riciclo

Per procedere alla comparazione dei dati Revet con quelli delle raccolte differenziate toscane, si può guardare unicamente ai dati 2024, gli unici al momento disponibili per quanto riguarda la Regione Toscana.

Dalla comparazione con le raccolte differenziate toscane emergono alcuni dati importanti:

Revet lavora complessivamente poco meno del 15% di tutte le raccolte differenziate toscane, dato in linea con gli anni passati nonostante l'aumento considerevole delle raccolte, ma lavora una quantità di materiali corrispondenti a circa l'80% degli imballaggi in plastica, vetro, alluminio, poliaccoppiati e banda stagnata raccolti in Toscana.

Prestare attenzione alla sola raccolta differenziata e alla sua percentuale è però solo una parte del problema.

La raccolta differenziata infatti (sia stradale che porta a porta) è uno strumento. Gli obiettivi sono il riciclo e la ricollocazione dei prodotti del riciclo e delle materie prime seconde sul mercato: quindi anche la valutazione della qualità della raccolta differenziata.

Revet è in possesso di una grande mole di dati sulle raccolte differenziate toscane. Da un'analisi statistica dei dati relativi alla qualità del multimateriale conferito, si ottiene un quadro da cui emerge che la media di frazione estranea nel 2025:

FRAZIONE ESTRANEA	2023	2024	2025
	32,25%	31,23%	32,07%

Bisogna evidenziare che la qualità delle raccolte è tornata a peggiorare sul multimateriale leggero, causando maggiori costi di selezione e smaltimento o mancati ricavi. La qualità è quindi importante per parlare di economia circolare per l'industria. Questo in particolare attraverso il lavoro di ricerca e sviluppo e grazie alla costituzione del reparto ACT Revet, con i quali abbiamo elaborato e stiamo lavorando a nuove soluzioni per individuare le frazioni estranee e aiutare chi raccoglie a migliorare, così come il passaggio ai contenitori monovetro in sostituzione della raccolta multipesante in tutta la regione potrà dare un ulteriore contributo.

REPARTO ACT REVET

Il reparto si occupa dei campionamenti e delle analisi sui flussi in ingresso e in uscita dagli impianti CC e CSS anche per conto delle società esterne incaricate dai Consorzi.

Le analisi interne sono svolte dalla società esterna per conto Revet, sui materiali conferiti nei due impianti CC e CSS dai gestori, divise per tipologia.

Il numero dei campioni e delle analisi in ingresso di multi e mono materiale, viene ricavato dalle frequenze indicate dai diversi contratti con ogni gestore.

Il mono e multi materiale campionato viene segregato in cassoni appositi, identificato e stoccato in attesa delle analisi.

Sono previste analisi interne di processo sia al CC che al CSS, programmate e su richiesta sui materiali di altre filiere e/o sui flussi residuali di lavorazione di entrambi gli impianti, verifiche sui prodotti destinati al riciclo, Tetrapak ecc.

Le società incaricate dai Consorzi eseguono sui bacini in ingresso al CSS analisi e campionamenti che sono definiti contrattualmente.

I campioni prelevati per conto delle società incaricate dai Consorzi vengono sigillati e chiusi con teli appositi come richiesto dal contratto degli stessi consorzi.

Le società incaricate dai Consorzi eseguono sui prodotti e sottoprodotti del CSS analisi il cui numero è definito da contratto.

Revet svolge oltre 2400 campionamenti annui.

UN HUB PER LE FILIERE INDUSTRIALI DEL RICICLO DELL'ITALIA CENTRALE

Il processo industriale è la fase in cui i giacimenti urbani subiscono i processi necessari alla trasformazione in materia, creando valore per Revet ma anche per il territorio servito e salvaguardando l'ambiente. Di seguito vengono riportate schematicamente le varie fasi del processo produttivo.

I processi attualmente svolti da Revet, oltre alla raccolta dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, sono l'attività di selezione del multimateriale (unità locale Revet CC - Centro comprensoriale) e della plastica (Revet CSS - Centro di selezione secondario).

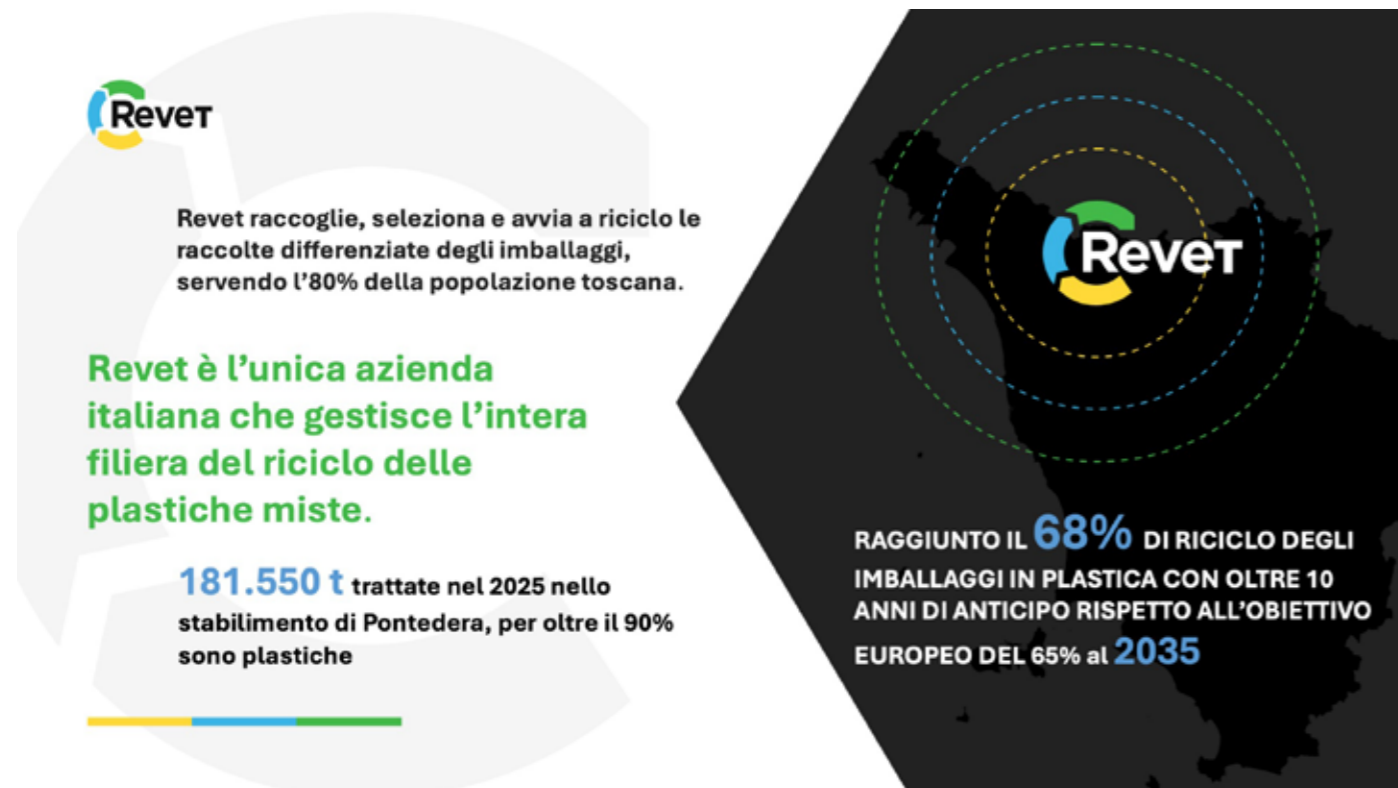
Entrambe le attività di selezione vengono eseguite, oltre che mediante impianti automatici, con l'ausilio di personale specializzato.

L'impianto di produzione dei granuli processa le plastiche miste poliolefiniche derivanti da imballaggi post-consumo e da scarti industriali.

La componente poliolefinica mista delle plastiche post-consumo contenuta nel plasmix derivante dal processo di selezione dell'impianto CSS di Revet, viene raffinata e riportata a materiale plastico tramite un processo di estrusione.

Nel corso del 2023, Revet ha ottenuto da parte della Regione Toscana un'ulteriore autorizzazione per l'aumento delle capacità produttive degli impianti e il revamping degli stessi, attività che hanno consentito di massimizzare l'avvio al riciclo dei rifiuti.

IMPIANTO	PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE	AUTORIZZAZIONE 2023
IMPIANTO CC	95.000 t./anno	95.000 t./anno
IMPIANTO CSS	97.500 t./anno	97.500 t./anno
LINEA PRODUZIONE DI GRANULATO PLASTICO	30.000 t./anno	40.000 t./anno
IMPIANTO DI SELEZIONE DEL "FERRO E BANDA STAGNATA"		17.500 t./anno
TOTALE	222.500 t./anno	250.000 t./anno



RICERCA E SVILUPPO

Il nuovo assetto industriale, le partnership con soggetti privati e pubblici, l'importante piano di investimenti in corso delineano per Revet un ruolo sempre più centrale delle attività di Ricerca & sviluppo.

Il reparto R&S di Revet è focalizzato sull'individuazione e qualificazione di materiali innovativi, derivanti dal post-consumo o da scarti qualificati di filiere industriali. Un'attenzione particolare è rivolta allo sviluppo tecnologico di una gamma di polimeri ottenuti dal riutilizzo di plastiche da imballaggio, con l'obiettivo di valorizzare al massimo le materie prime seconde prodotte dall'impianto di riciclo Revet e non solo.

Le attività di Ricerca & sviluppo comprendono:

- studio, progettazione e realizzazione di nuovi materiali al fine di dare nuova vita alle plastiche prodotte da Revet;
- definizione di esperimenti e metodiche analitiche e interpretazione dei risultati ottenuti;
- controllo qualità sui granuli plastici prodotti da Revet e su materiali provenienti da clienti o altre realtà industriali;
- assistenza ai clienti Revet in ogni fase del loro processo produttivo;
- partecipazione a progetti esterni e collaborazioni di ricerca nazionale e internazionali;
- gestione e conduzione del laboratorio interno Revet e della zona testing nell'impianto di riciclo;
- confronto e collaborazione con laboratori esterni al fine di aumentare il livello di caratterizzazione dei materiali.

Il reparto di Ricerca e sviluppo opera presso la sede Revet tramite un'area di testing costituita da laboratorio interno di analisi e da una linea sperimentale di produzione di granulo/compound e provini; e inoltre si appoggia a laboratori esterni qualificati, a laboratori di facoltà universitarie come quelle di Chimica dell'Università di Pisa (UNIP), di Chimica dell'Università di Firenze (UNIFI), oltre a collaborazioni con il CNR e la Scuola Superiore Sant'Anna.

Il reparto R&S sviluppa progetti tailor made, studiati per adattarsi alle specifiche caratteristiche del manufatto da realizzare, garantendo soluzioni personalizzate e ad alto contenuto tecnologico.

Asset intangibili – Esigenze e obiettivi

Tra gli obiettivi strategici di Revet nel 2025 ha rivestito un ruolo di primaria importanza la valorizzazione del know-how aziendale e degli asset intangibili.

La valorizzazione del patrimonio immateriale rappresenta ormai da alcuni anni una leva strategica fondamentale per rafforzare il posizionamento competitivo sul mercato, migliorare la comunicazione verso partner finanziari e stakeholder esterni, nonché potenziare i processi interni di pianificazione e controllo delle performance.

In quest'ottica, l'azienda ha consolidato un sistema procedurale strutturato, finalizzato a:

- individuare preventivamente i progetti di ricerca;
- definire il percorso di sviluppo di ciascun progetto secondo una logica step by step;

- sviluppare un sistema di riconoscimento della ricerca come vero e proprio asset aziendale;
- implementare un sistema di rendicontazione separata dei costi, per garantire maggiore trasparenza e tracciabilità degli investimenti in innovazione.

Nel corso del 2025 Revet ha inoltre rafforzato il proprio orientamento verso un sistema europeo della ricerca e dell'innovazione aperto e inclusivo, capace di favorire:

- la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;
- il trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- la circolazione dei talenti e lo sviluppo delle carriere;
- il potenziamento delle competenze degli attori della ricerca e delle imprese che collaborano con la società.

Tale approccio è finalizzato a sostenere lo sviluppo di nuovi settori applicativi per le materie prime seconde, contribuendo alla crescita di filiere innovative e alla transizione verso modelli produttivi sempre più sostenibili e circolari.

1. R&S Revet si propone sulle materie prime seconde come ecosistema della conoscenza;
2. R&S Revet si propone nel modo delle materie prime seconde come piattaforma multi-stakeholder (filiera vivaismo);
3. R&S Revet si propone sulle materie prime seconde come “contenitore a scaffale” per la creazione di politiche, strategie, normative, accordi di impresa e comunque misure e strumenti in grado di connettere i diversi livelli.

PROGETTI 2025

Facendo seguito ai progressi ottenuti nel 2024, grazie all'installazione di un laboratorio interno dedicato al Reparto R&S e al controllo qualità – che ha consentito di incrementare il valore delle attività svolte e di ampliare la gamma dei servizi offerti ai clienti – nel 2025 Revet ha ulteriormente rafforzato il proprio sistema di qualificazione tecnica.

Il laboratorio Revet riveste un ruolo strategico non solo per le attività di controllo, ma anche come leva di sviluppo dell'innovazione. Esso è infatti impiegato per promuovere la crescita della R&S sia dal punto di vista quantitativo – attraverso l'ampliamento delle possibili applicazioni dei prodotti e l'esplorazione di nuovi settori di impiego – sia dal punto di vista qualitativo, mediante il miglioramento continuo delle performance tecniche, meccaniche e funzionali dei materiali sviluppati.

Parallelamente, l'attività di laboratorio contribuisce in modo determinante alla crescita del know-how interno, consolidando la piena conoscenza delle caratteristiche, del comportamento e delle potenzialità dei prodotti Revet. Questo percorso consente all'azienda di rafforzare la propria autonomia tecnica, supportare con maggiore efficacia i clienti nelle fasi di progettazione e industrializzazione e posizionarsi come interlocutore altamente qualificato nel mercato delle materie prime seconde.

Progetti sul granulo

L'attività di ricerca nell'area del riciclo è finalizzata allo sviluppo e alla qualificazione di materiali innovativi derivanti da flussi post-consumo o da scarti qualificati provenienti da filiere industriali. La ricerca Revet è inoltre focalizzata sullo sviluppo di polimeri ottenuti dal riciclo di plastiche da



imballaggio a base poliolefinica, con particolare attenzione alla loro applicazione in sostituzione di monopolimeri vergini e alla creazione di nuovi blend polimerici destinati a impieghi a più elevato valore tecnologico.

Uno dei temi di maggiore rilevanza sviluppati negli ultimi anni riguarda la tracciabilità e la personalizzazione del prodotto in funzione delle esigenze del cliente. Questo approccio consente di ampliare il ventaglio di soluzioni offerte, individuando formulazioni e materiali altamente performanti per le applicazioni richieste e pienamente integrabili nelle filiere produttive di realtà industriali strutturate e certificate.

Attraverso tali attività di sviluppo, Revet ha progressivamente ampliato il proprio perimetro operativo, operando oggi su scala nazionale e internazionale.

Nel corso del 2025 sono proseguite le collaborazioni con il settore della pelletteria, con l'avvio della progettazione di un impianto pilota dedicato alla polverizzazione degli sfridi di pelle conciata al cromo, finalizzata alla produzione di un materiale composito. A supporto di tale sviluppo, nel giugno 2024 è stata depositata una domanda di brevetto.

Sempre nel settore della moda, sono state condotte importanti sperimentazioni finalizzate al recupero degli scarti tessili, con particolare riferimento a flussi di poliestere, ma anche di poliammide e di miscele eterogenee quali poliestere, lana/cotone e TPU. A tal fine, sono stati sottoscritti accordi di riservatezza con aziende e startup del settore, con l'obiettivo di implementare una filiera circolare toscana per lo studio e il riciclo di tali materiali di scarto.

Nel medesimo periodo è stato inoltre concluso con successo lo studio di un materiale a maggiore fluidità ottenuto a partire dal granulo Replay 33K. Questo prodotto, caratterizzato da proprietà reologiche superiori rispetto al granulo Replay 33K standard, è attualmente prodotto in serie presso l'impianto di riciclo ed è impiegato dai clienti Revet nello stampaggio a iniezione di manufatti quali mastelli di grandi dimensioni e altri prodotti che richiedono prestazioni reologiche avanzate.

Sempre nel corso del 2025 si è concluso il progetto **Flaconi**, che ha portato alla messa a punto di un materiale Refill N idoneo alla produzione di flaconi destinati al confezionamento di cosmetici e di altri prodotti per la cura della persona.



Parallelamente, sono proseguite le interazioni con aziende attive nella produzione di **flaconi per i settori della detergenza, della cosmesi e del fitosanitario**, con l'obiettivo di ampliare e consolidare ulteriormente l'impiego dei materiali Refill in tali ambiti applicativi. Notevoli progressi sono stati fatti anche nel campo della estrusione e soffiatura di taniche per olio motore e olii vegetali esausti.

Nel 2025 è stata inoltre sviluppata da Revet, una **scatola porta profumo** a marchio Logevy Firenze 1965, interamente costituita da materiale Replay 33K Revet realizzata in manifattura additiva (stampa 3D). Il processo produttivo offre massima flessibilità: per piccole serie come questa tiratura pilota è possibile utilizzare stampa 3D a pellet o filamento, mentre per grandi produzioni future si potrà ricorrere allo stampaggio a iniezione, impiegando sempre i blend Revet. La confezione, progettata da Stefano Giovacchini, fondatore di R3direct, designer e docente di "Design for circular economy" presso la SOS-School of sustainability, rappresenta un esempio concreto di economia circolare applicata al design. Il progetto è promosso in collaborazione con COREPLA.

Nel corso del 2025 è stato avviato un progetto di elevata complessità tecnica, finalizzato allo sviluppo di un materiale idoneo allo stampaggio a iniezione di **sedute per stadi** realizzate interamente in Replay 33K. Tale applicazione presenta sfide particolarmente rilevanti per un materiale rigenerato, in quanto richiede prestazioni meccaniche molto elevate, resistenza agli urti, stabilità ai raggi UV e un alto grado di autoestinguenza. Il progetto è sviluppato in collaborazione con aziende leader nella produzione di sedute per stadi, con eccellenze nel settore dei masterbatch e con partner specializzati in vernici e trattamenti ignifughi. Allo scopo sono state testate numerose cariche inorganiche al fine di ottenere le prestazioni meccaniche richieste.

Inoltre, in qualità di partner di primissima importanza, Revet partecipa a diversi progetti di ricerca e innovazione, tra cui due programmi Interreg, **Plastron** ed **Epic**, dedicati al recupero dei rifiuti plastici di origine acquatica, marittima e fluviale. Il progetto Plastron, in particolare, ha previsto lo studio e lo sviluppo di un impianto pilota per la selezione, il lavaggio e la granulazione dei rifiuti plastici marini (marine litter), nonché le successive fasi di estrusione e stampa 3D dei granuli ottenuti, finalizzate alla realizzazione di manufatti destinati alle comunità marittime coinvolte.



Nel corso del progetto EPIC, tali competenze e strumentazioni verranno ulteriormente ampliate, con l'obiettivo di trattare nuovi flussi di rifiuti provenienti dagli ambienti marittimi e di sviluppare nuovi materiali di recupero, ampliando le potenzialità applicative delle plastiche riciclate di origine acquatica.

PROGETTI	ORE DEDICATE	COSTI DEL PERSONALE €/000	COSTI TEST DI LABORATORIO €/000	ALTRI COSTI €/000	STATO	TOTALE €/000
Pelle	343	10.2	1.2	5.5	Concluso	16.9
Flaconi	349	10.2	17.7	7.6	Concluso	32
Sedili	270	15	3.1	15.4	In corso	33.5

Parallelamente, le attività di Ricerca & sviluppo sono strettamente integrate e complementari a quelle commerciali. I professionisti di R&S di Revet, in collaborazione con l'Ufficio Commerciale e attraverso l'attivazione di partnership strategiche mirate, sono oggi in grado di assistere i clienti in ogni fase del processo produttivo.

Il supporto offerto comprende la verifica e il rispetto dei requisiti normativi relativi all'utilizzo di plastiche riciclate, l'ottimizzazione dei flussi di materiale per la riduzione dell'impatto ambientale e delle emissioni di CO₂, nonché l'adeguamento alle normative vigenti, tra cui il Regolamento PPWR sugli imballaggi e le altre direttive dell'Unione Europea in materia di economia circolare e sostenibilità.

La Ricerca & sviluppo Revet sviluppa metodi e processi di riciclaggio innovativi

R&S Revet individua un grande potenziale nello sviluppo di materie prime riciclate in grado di supportare clienti e partner nel loro percorso verso modelli produttivi sempre più circolari. Le attività di ricerca e innovazione sono infatti orientate a colmare il divario tecnologico tra gli attuali processi di riciclaggio e le future esigenze del mercato in termini di qualità, tracciabilità e prestazioni delle materie prime riciclate.

Progetti sui processi

Nel 2024 sono stati conclusi i progetti sui processi degli impianti CC e CSS.

Per quanto riguarda gli interventi impiantistici di upgrade del CSS e del CC, iniziati nel 2022,

Revet si è posta l'obiettivo di massimizzare la riduzione degli scarti, in particolare per quanto riguarda il CSS nel recupero c.d. Plasmix-TL, intercettando quelle plastiche miste che possono essere avviate a riciclo e quindi sottratte dal conferimento in discarica o termovalorizzazione.

Per quello sul CSS è stato ottenuto un brevetto sul processo volto alla protezione del knowhow della configurazione impiantistica e delle condizioni operative ottenute volte a seguire l'evoluzione del packaging e del rifiuto conferito, al fine di estrarre di volta in volta sempre più materia dai rifiuti da inviare al riciclo. Ulteriore implementazione è stata resa possibile anche grazie all'installazione sull'impianto di due linee "robot picker".

Invece, sull'impianto CC si è conclusa la linea di selezione volta al recupero degli imballaggi in materiale carta e cartone/plastica di tipo multistrato. L'investimento è stato di circa 1 Mln di euro ed è stato finanziato anche grazie ai fondi del PNRR.

Queste soluzioni impiantistiche, oltre a creare benefici in termini di valorizzazione della materia, generano effetti economici positivi in quanto una minor quantità di rifiuti a smaltimento si traduce direttamente in minori costi: conseguentemente, maggiori quantità di input da avviare a riciclo significano un incremento di output di granulo da avviare alla vendita.

Per tali progetti è in corso già dal 2022 la capitalizzazione dei costi sostenuti, che per il 2025 sono i seguenti:

PROGETTI	ORE DEDICATE	COSTI DEL PERSONALE 000/€
Progetto CC	1171	73.8
Progetto CSS	1654	103.2

	2023	2024	2025
PROGETTI DI R&S	10	7	5
ORE LAVORATE	2.050	1.950	3.787
TESI DI LAUREA E DI RICERCA	2	1	1
STAGE OSPITATI	-	-	-

RIGENERIAMO MATERIA E LA RIMETTIAMO SUL MERCATO

Il combinato disposto di crescita industriale, attraverso i piani di sviluppo, capacità di innovazione di prodotto e di processo e smart technology, ha significativamente implementato la dimensione delle raccolte lavorate che attraverso i processi industriali dello stabilimento Revet, delle sue partecipate e dei diversi partner industriali e commerciali, trovano una seconda vita.

Granuli da riciclo: produzione tailor made e alta ingegneria

Dagli impianti di selezione derivano infatti sempre più materiali plastici in grado di alimentare l'impianto di produzione del granulo con conseguente raggiungimento dell'end of waste. Non occorre sottolineare come l'ottenimento di nuova materia prima sia il fine ultimo auspicabile per una green economy basata sul riciclo dei materiali.

Una delle caratteristiche di Revet è il fatto di non produrre scaglie o un granulo generico, cercando poi di piazzarli sul mercato, ma di produrre blend funzionali alle specifiche richieste di mercato. Qualsiasi oggetto stampato a iniezione può essere realizzato a partire dai granuli ottenuti dal riciclo della componente poliolefinica ottenuta dalla selezione di plastiche miste post consumo: tegole leggere, pavimentazioni carrabili, fioriere, vasi, utensili per la casa, compostiere, giochi per bambini, articoli per l'edilizia, l'arredamento e l'automotive, sedie e seggiolini per gli stadi e prodotti per le grandi industrie della moda internazionale e in particolare negli ultimi anni è cresciuto fortemente il mercato flotovivaistico.

Revet, con i suoi impianti, rappresenta ormai una realtà consolidata che opera da anni ricevendo rifiuti da una larga parte del bacino di utenza della Regione Toscana, offrendo un servizio di innegabile utilità per l'intera comunità. Un sito come quello di Revet a Pontedera in cui è possibile chiudere la filiera di recupero delle plastiche è sicuramente uno degli aspetti di maggior pregio e di vanto per l'intera Toscana.

Oggi tutte le tecnologie di stampa (iniezione, soffiaggio, filmatura, rotazionale e 3d) possono utilizzare il nostro granulo

Di seguito la tabella con le quantità di prodotto trattate da Revet e le quantità di granuli prodotti per l'anno 2025 in comparazione con l'anno precedente:

	2022	2023	2024	2025
Granulo prodotto (t.)	8.158	9.277	9.520	10.906

Linea di trattamento del ferro e banda stagnata

Revet lavora essenzialmente rifiuti urbani da imballaggi metallici (scatolette e tappi) o rifiuti prodotti sia da impianti di trattamento propri che da impianti esterni (comunque in Toscana), con lo scopo di eliminare le parti estranee e ricavare un prodotto end of waste da inviare direttamente in alimentazione di forni di fonderie e acciaierie. L'impianto entrato in funzione a Luglio 2019, nel corso del 2025 ha subito un sostanziale rewamping ed ampliamento della propria capacità produttiva, che ha necessitato di un fermo impianto negli ultimi mesi dell'anno riducendo la produzione di materiali trasformati rispetto al 2024, sempre nell'ambito della partnership con Ricrea.

Quantità (t.)	2022	2023	2024	2025
Totale ferro lavorato	6.693	6.052	6.487	5.360
Di cui a recupero	5.397	4.879	5.260	4.134

Vetro Revet

Negli ultimi 20 anni, le raccolte del vetro sono costantemente aumentate, e oggi in Toscana il passaggio a una raccolta multimateriale leggera consente di raccogliere il vetro separatamente, così da garantire una qualità del riciclo più alta.

La partecipata Vetro Revet SpA, con soci al 51% Zignago Vetro SpA e al 49% Revet SpA, ha costruito una filiera industriale di riciclo solida, efficiente e sostenibile, per gestire e rilanciare lo storico stabilimento di Empoli, con l'impegno di realizzarne uno nuovo nei prossimi anni.

Il piano industriale di Vetro Revet ha visto importanti investimenti per raggiungere una capacità di trattamento autorizzata di 150.000 t. l'anno di rifiuto vetroso, provenienti sia dalla raccolta monomateriale dell'intera Toscana che negli ultimi anni da altri territori. Nel 2025, l'impianto ha trattato 95.000 t. di vetro, oltre a rifiuto vetroso raccolto e transitato tramite la piattaforma di Revet a Pontedera che è stato inviato alla trasformazione in "pronto al forno" anche tramite impianti esterni.

Quantità (t.)	2022	2023	2024	2025	Proveniente da Revet 2025
Vetro trattato	135.000	130.000	129.000	122.137	84.312
Materia prima prodotta e venduta a vetrerie	113.500	102.000	104.000	85.000	71.300
Rifiuti avviati a recupero per altri usi, (edilizia, ecc)	18.300	14.000	16.000	16.500	11.200
Rifiuti metallici avviati a recupero	1.230	1.050	1.160	1.300	900
Rifiuti inviati a discarica	4.700	4.540	4.870	3.600	3.200

Nel 2025 si è consolidata la crescita dei servizi di raccolta monovetro svolti da Revet e c'è stato il consolidamento della filiera andando a intercettare più dell'80% del vetro toscano.

Lo sviluppo di Vetro Revet nei prossimi anni vedrà lo spostamento dello stabilimento in adiacenza alla vetreria collocandolo a bocca forno e azzerando i trasporti, la selezione del vetro per colore e la produzione di sabbie per applicazioni tecnologiche. Ai dati di Vetro Revet si aggiungono quelli di Tecnorecuperi.

Lucart

I cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente cellulosica vengono selezionati e trattati da Revet che li invia a Lucart, che produce prodotti in carta riciclata di alta qualità, per la casa e per al persona (tovaglioli, fazzoletti e carta igienica).

Quantità (t.)	2022	2023	2024	2025
Cartoni per bevande e alimenti in poliaccoppiati a base prevalente cellulosica trattati e inviati a Lucart	1.787	1.368	1.279	1.281

Il CC e CSS di Revet negli ultimi anni hanno visto un ulteriore potenziamento degli impianti introducendo nuovi selettori ottici per la selezione del tetrapak.

Materia seconda vita: output di processo industriale

Sono infatti 134.000 le tonnellate di prodotti riciclati usciti da Revet e reimmessi direttamente sul mercato.

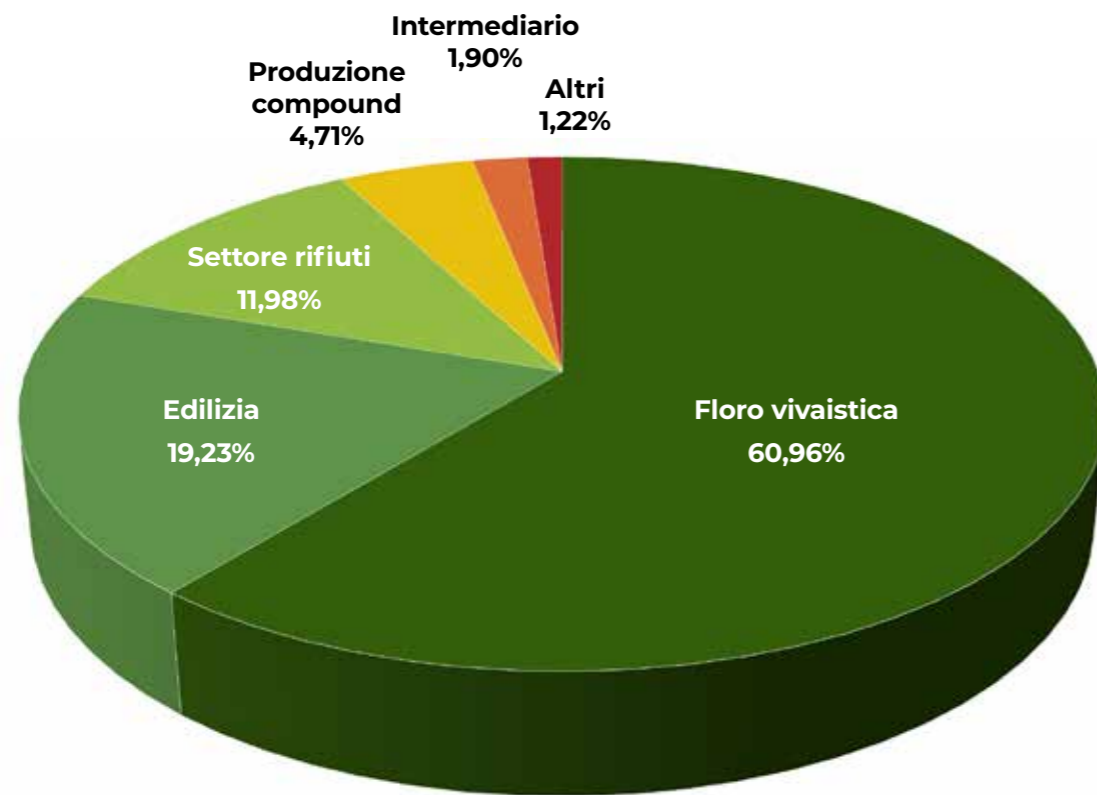
Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Materia prima prodotta e venduta a vetrerie	42.600	66.800	82.000	84.000	82.500
Granulo prodotto	2.986	8.163	9.262	9.520	10.919
Plastiche recuperate MPS attraverso i consorzi	9.841	25.113	29.816	31.574	35.349
Materiali ferrosi a recupero	5.140	5.397	4.879	5.260	4.134
Poliaccoppiato avviato alla cartiera	999	1.787	1.787	1.002	1.281
Totale	61.566	107.260	127.351	131.722	133.944

Sbocchi di mercato granulo

Nei primi tre trimestri del 2025 sono stati consolidati i buoni risultati ottenuti nell'anno precedente grazie al raggiungimento di uno standard costante di produzione sul lungo periodo. Rispetto alle 14.644 t. di rifiuto trattato nel 2024, a fine 2025 il dato registrato è di 17.151 t., l'importante incremento è attribuibile alla partenza della seconda linea di riciclo avvenuta nell'ultimo trimestre dell'anno. Ciò si traduce in una produzione finale di granulo totale di 10.906 t. ovvero un incremento di circa il 13% rispetto al 2024.

A seguire una rappresentazione degli sbocchi di mercato:

Floro vivaistica	60,96%	Stampaggio film	0,74%
Edilizia	19,23%	Lavorazione di materie plastiche c/terzi	0,34%
Settore rifiuti	11,98%	Moda	0,07%
Produzione compound	4,71%	Flaconi cosmesi	0,06%
Intermediario	1,90%	Stampaggio 3D	0,01%



Il settore florovivaistico è il principale mercato di sbocco del granulo, che ha assorbito 6.606 t. della produzione. Il granulo maggiormente richiesto per questo tipo di applicazione è il Refill.

Anno 2025	
Refill	93,57%
Replay	6,43%

Con un accordo programmatico con l'Associazione Nazionale Vivaisti Revet porta avanti il progetto Revive Pot, che ha comportato il ritiro di 187,32 t. di vasi di scarto dal settore vivaistico. Grazie a questo progetto sono stati prodotti 33 milioni di vasi in 1 anno all'interno di una filiera chiusa tutta circolare.

L'impegno e la ricerca nei confronti del mercato florovivaistico hanno fatto sì che questo rappresenti oggi il 60% degli sbocchi di mercato Revet con una crescita di oltre il 40% rispetto al 2023.

33 milioni di vasi 100% riciclati e 100% riciclabili stampati nel 2025

Un numero enorme che esprime tutto il potenziale della forza che può sviluppare un patto tra la collettività e il mondo del vivaismo. Ha messo gambe il progetto **Revive Pot** nato da un accordo tra **Avi** e **Revet**. Il rifiuto è costituito in gran parte da vasi di diversi materiali, colore e dimensione e in percentuale minore da materiale plastico utilizzato in irrigazione. Nonostante la contaminazione da materiale organico quali terra e terriccio, le attività di bonifica e lavaggio svolte in Revet hanno permesso di intercettare l'**80% del materiale**, costituito da poliolefine, avviabile a riciclo insieme alle plastiche selezionate dalle raccolte differenziate e poi trasformabile in granuli per realizzare nuovi vasi.

Il progetto ha creato un **vaso a bassissima impronta carbonica**, generando un processo che

GLI SCARTI PLASTICI DEI VIVAI TORNANO VASI GRAZIE ALLA FILIERA CHIUSA TARGATA REVET

L'ambizione di Revet è quella di spingersi sempre più avanti, creando delle filiere industriali di riciclo chiuse, come quella che ha realizzato con il distretto vivaistico pistoiese.

Una volta deteriorati, vasi e tubazioni usate dai vivaisti vengono portate a un centro di raccolta allestito da Revet, che periodicamente viene a prendere questi scarti e li porta nel proprio impianto, dove vengono riciclati insieme ai rifiuti plastici delle raccolte differenziate dei cittadini. Il granulo ottenuto da questo processo di riciclo viene inviato agli stampatori di vasi che realizzano la linea 'RevivePot': una parte viene distribuita ai rivenditori al dettaglio di piante, mentre un'altra parte di questi vasi torna nei vivai. Mettendo insieme tutti gli attori del settore è stato quindi possibile realizzare una filiera chiusa, perfettamente circolare, dove la sostenibilità è data non solo dal risparmio di materia ed energia, ma anche ambientale visto che utilizzando materiale riciclato si abbattano del 75% le emissioni di CO₂ equivalente rispetto all'uso di materiale vergine. Infine, altro particolare, non irrilevante, si tratta di una filiera corta, perché tutto si svolge in Toscana e in particolare tra Pistoia, Lucca e Pontedera.

unisce **sostenibilità, unicità e territorialità**. Un prodotto unico poiché nato, ulteriore valore aggiunto, da un «patto» siglato tra collettività e mondo del vivaismo. Agli scarti del settore si aggiungono infatti gli imballaggi provenienti dalle raccolte differenziate domestiche toscane: la frazione poliolefinica viene quindi processata nell'impianto di riciclo ottenendo al termine del processo il granulo Revet.

REVIVE POT
FUTURE INSIDE
MADE FROM 100% RECYCLED, RECYCLABLE PLASTIC



Nel 2025 è sbarcato sul mercato il primo packaging per cosmetici al mondo con il 70% di plastica proveniente dal post consumo e 100% riciclabile grazie alla collaborazione con **La Verde Vita**, azienda toscana che produce cosmetici naturali e che stampa i propri flaconi (vedi pag. 38). Utilizzando per i propri flaconi il granulo riciclato Revet, è nata la linea **Terratoscana**, in vendita anche nei supermercati a marchio Unicoop Toscana. In occasione del Natale è stato prodotto in forma prototipale un profumo Logevy (marchio del gruppo La Verde Vita) contenuto in una boccetta di vetro interamente riciclato e confezionato in una scatola portaprofumo in plastica riciclata stampata in 3d.

POLICY E PRATICHE DI CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E ALL'INQUINAMENTO

Come riportato nella policy della governance della sostenibilità lo scopo dell'azienda è quello di contrastare lo sfruttamento delle materie fossili andando a produrre materie plastiche riciclate, consapevole del rilievo che il suo core business ricopre nel piano di transizione climatica: l'azienda mette al centro della propria policy la rendicontazione degli impatti sul clima, dei rischi e delle strategie di decarbonizzazione. Lo scopo dell'azienda è quello di contrastare lo sfruttamento delle materie fossili andando a produrre materie plastiche riciclate. Inoltre, Revet nelle sue linee di produzione del granulo da plastica riciclata, copre circa il 90% del suo fabbisogno con l'acqua reflua depurata dal depuratore interno, evitando così di prelevare un corrispondente quantitativo di acqua di falda.

A seguito della valutazione DNSH della tassonomia sono state evidenziati i seguenti punti:

- Attività 2.7 CE "Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi": l'azienda soddisfa i criteri di cui all'appendice A, B e D della normativa, inoltre per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, l'attività attua le tecniche pertinenti per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento e rispetta i pertinenti limiti di emissione associati (BAT-AEL). Pertanto, nell'impianto di riciclo è installato un sistema di filtrazione dello scarico prima del lavaggio in grado di eliminare almeno il 75% delle microplastiche > 5 µm.
- Attività 3.17 CE "Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie": l'azienda soddisfa i criteri di cui all'appendice A, B, C e D della normativa, inoltre le emissioni sono pari o inferiori ai livelli di emissione associati agli intervalli delle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) stabiliti nelle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) pertinenti.
- Attività 5.5 CCM "Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte": l'azienda soddisfa i criteri di cui all'appendice A della normativa, inoltre si garantisce la differenziazione dei rifiuti e la loro separazione in base al materiale e proprietà negli impianti di stoccaggio e trasferimento.
- Attività 7.6 CCM "Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili": l'azienda soddisfa i criteri di cui all'appendice A della normativa.

In forza di questo, nel 2025 l'azienda ha raddoppiato la propria capacità produttiva di materiali plastici riciclati da utilizzare come MPS in sostituzione alle materie vergini fossili: Revet non si è fermata a recuperare gli imballaggi che selezionati per tipologia, forma, colore e polimero possono rientrare nelle filiere del packaging to packaging – *closed loop* – ma per massimizzare il recupero di materia dalle raccolte differenziate, si è specializzata nel riciclo delle poliolefine

miste residuali, andando a riciclare le materie plastiche più difficili e che solitamente trovano utilizzo nel recupero energetico o rimangono nei termini linea degli impianti di selezione. Il riciclo delle poliolefine miste (PE, PP) rappresenta una grande risorsa (circa il 60% degli imballaggi delle raccolte differenziate) che opportunamente trasformata dagli impianti di Revet permette di andare a sostituire materiali plastici nella produzione di beni durevoli, in una logica *open loop*.

Per rendere possibile il raddoppio dell'impianto di riciclo delle poliolefine miste è stato precedentemente ampliato il depuratore realizzando una vasca di equalizzazione e manutenzione, raddoppiata della sezione MBR e un impianto a osmosi per il trattamento dell'acqua prelevata dal pozzo. Vengono effettuati frequenti monitoraggi delle emissioni in acqua attraverso campionamenti ed analisi che consentono di valutare l'efficacia del trattamento di depurazione delle acque reflue.

L'azienda dispone di una procedura denominata P SGI 06 Individuazione e valutazione degli aspetti ambientali.

Revet si impegna a:

- attuare un monitoraggio costante del rispetto della conformità legislativa e qualsiasi altra norma o regolamentazione in materia di qualità, ambiente, energia, salute e sicurezza;
- identificare e valutare periodicamente i rischi e le opportunità derivanti dal contesto dell'organizzazione, da ciascun processo aziendale e da fattori interni/esterni rilevanti, in modo da accrescere gli effetti desiderati e ridurre quelli indesiderati, in termini di qualità, ambiente, energia e salute e sicurezza dei lavoratori;
- adottare tutte le misure per ridurre al minimo i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, gli impatti ambientali e i consumi energetici associati a ogni processo aziendale, nei confronti di tutto il personale, dei fornitori, della collettività;
- privilegiare l'approvvigionamento di prodotti e servizi efficienti sia da un punto di vista energetico sia da un punto di vista ambientale, soprattutto su quelli che hanno un impatto significativo sulle prestazioni energetiche e ambientali;
- garantire la disponibilità di tutte le informazioni e le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in materia di qualità, ambiente, energia, salute e sicurezza;
- aumentare l'efficienza attraverso la progettazione, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico volti a conseguire gli obiettivi di risparmio e ottimizzazione delle prestazioni, sperimentando nuove soluzioni;
- coinvolgere i lavoratori di ogni livello aziendale, in modo da renderli consapevoli riguardo la propria responsabilità sull'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione;
- progettare e attuare programmi d'informazione, formazione e addestramento per tutti i dipendenti in materia ambientale, energetica e di salute e sicurezza;
- incentivare il dialogo con le parti interessate tramite l'utilizzo di adeguati strumenti di partecipazione e informazione (comunicazioni, visite guidate, organizzazione di incontri, partecipazione ad eventi ecc.);
- collaborare con le aziende vicine, in modo da introdurre azioni condivise di tutela per l'ambiente e per la salute e sicurezza dei lavoratori e dei cittadini.



Consumi energetici

I consumi energetici sono legati al processo industriale descritto e in particolare al parco mezzi e agli impianti, alle sedi operative e in maniera meno rilevante alle sedi amministrative. Di seguito vengono riportati i consumi energetici sostenuti da Revet nel corso del 2025, divisi per tipologia.



Energia elettrica

L'energia elettrica viene conteggiata attraverso un contatore fiscale e i dati relativi ai consumi energetici sono stati dedotti da quanto riportato nelle fatture mensili erogate dal soggetto gestore.

Totale dell'energia elettrica consumata	2022	2023	2024	2025	Scost. Ass.	Scost. %
MWh	15.664	16.785	17.851	17.906	55	0,3%

Il 100% dell'energia acquistata proviene da fonti rinnovabili.

% Rinnovabili	100
% Fossile	0

La produzione dell'impianto fotovoltaico entrato in funzione nel mese di dicembre 2024 ha consentito, nel 2025, di produrre significativi risparmi dal punto di vista dell'acquisto di energia, contrastando l'aumento di consumi dovuto all'entrata a regime dell'impianto di produzione del granulo e di tutti gli impianti che hanno concluso il processo di revamping.

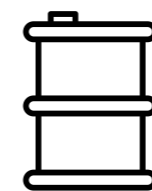
TETTO FOTOVOLTAICO UNA RISPOSTA ALL'AUMENTO DELLA PRODUZIONE

A fronte del rientro nel contratto standard, Revet ha sostenuto un importante investimento per l'autoproduzione di energia attraverso la realizzazione di **un impianto fotovoltaico in copertura per 25.000 mq. da circa 3 MW**. L'investimento complessivo è stato di circa **3 Mln di euro**.

Energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	2024	2025
kWh	525.391	3.581.635
di cui consumato	180.644	2.946.778
di cui restituiti alla rete	344.747	634.856

Su base annua, l'impianto ha consentito di raggiungere una percentuale di energia autoprodotta su consumata che supera il 17% annuo, compensando ampiamente sia da un punto di vista economico che ambientale l'aumento dei consumi dovuto all'aumento della produzione.

Percentuale di energia autoprodotta su consumata > 17%



Gasolio

L'attività dell'azienda prevede principalmente l'uso del gasolio per la movimentazione:

- meccanica delle attrezzature adibite al trasporto dei rifiuti all'interno del perimetro aziendale (denominate di seguito "mezzi per la produzione");
- dei mezzi utilizzati sul territorio per l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (denominati di seguito "mezzi di raccolta").

(denominati di seguito "mezzi di raccolta").

I consumi di gasolio sono dedotti dal monitoraggio dei dispositivi elettronici che registrano i quantitativi di gasolio prelevati durante le attività di rifornimento dei mezzi e dalle carte carburante per i rifornimenti effettuati all'esterno.



GPL

Il GPL stoccato all'interno di un serbatoio viene utilizzato per l'alimentazione delle centrali termiche. I dati di consumo energetico del GPL sono dedotti da quanto riportato dai documenti di trasporto forniti dalla funzione gare e acquisti.



Benzina

La benzina è utilizzata per l'alimentazione di un piccolo parco auto e di alcune attrezzature di lavoro. I dati di consumo energetico sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori.

Si riporta per completezza anche tale vettore energetico, nonostante costituisca lo 0,15% dei consumi totali di combustibile.



Metano liquido

Il metano viene utilizzato dal 2019 grazie all'acquisto di tre mezzi, di cui uno a Gnc e due a Gnl. I dati di consumo del metano sono dedotti dalle fatture di acquisto erogate dai distributori.

Consumo totale di combustibile da fonti NON rinnovabili		2022	2023	2024	2025
Gasolio (da automezzi e macchine operatrici)		851.266	880.537	748.695	986.511
Benzina		1.816	986	2.522	1.457
GPL		12.100	10.000	12.850	
Metano liquido		91.158	139.121	88.439	74.559

LE EMISSIONI

In un anno abbiamo ridotto del 15% le emissioni di CO₂

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rappresenta oggi una leva strategica fondamentale anche per il settore della gestione e valorizzazione dei rifiuti, chiamato a svolgere un ruolo chiave nella transizione verso modelli di economia circolare e nello sviluppo sostenibile. In questo contesto, Revet riconosce l'importanza di monitorare e gestire il proprio impatto ambientale, con particolare attenzione alle emissioni associate alle attività di selezione, trattamento e recupero degli imballaggi.

A partire dal 2024 Revet redige l'inventario delle emissioni GHG ai sensi della norma ISO 14064 con l'obiettivo di costruire progressivamente un piano di riduzione delle emissioni, sebbene a oggi non ancora pienamente strutturato. Questo rappresenta un passo importante verso una gestione più consapevole e sistematica degli impatti ambientali.

Nel 2025, inoltre, l'azienda ha rafforzato il proprio impegno sul fronte energetico: oltre all'energia autoprodotta, ha acquistato l'intero fabbisogno di energia elettrica (EE) tramite Garanzie di origine (GO), assicurando così la provenienza da fonti rinnovabili.

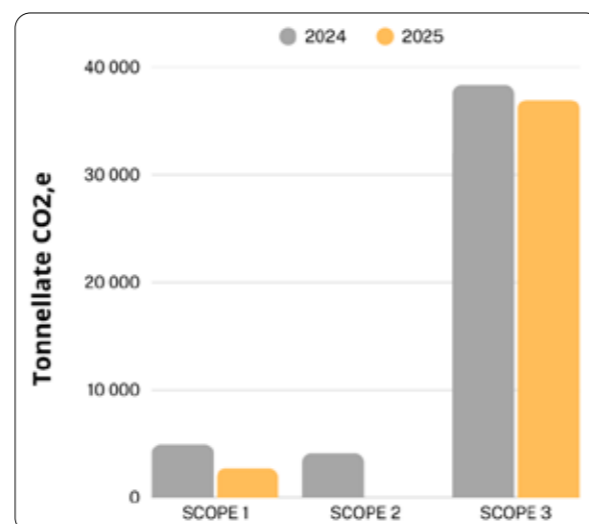
Di seguito si riportano le emissioni GHG dell'azienda relative all'anno 2024 e 2025, dove le emissioni dovute al consumo di energia elettrica sono calcolate con il metodo market based; le stesse sono riportate ai sensi del GHG Protocol adottando esclusivamente l'approccio market based, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo delle scelte aziendali in materia di approvvigionamento energetico e dell'effettivo impatto associato ai contratti di fornitura di energia elettrica. A seguito della correzione di alcuni fattori di emissione e della correzione imperfezioni riscontrate lo scorso anno è stato ricalcolato anche il dato relativo al 2024.

Grazie alla decarbonizzazione del mix energetico, nel 2025 Revet ha ridotto le emissioni di CO₂ del 15%, un traguardo importante raggiunto grazie a un percorso integrato di ottimizzazione delle fonti di approvvigionamento, all'adozione di strategie energetiche sempre più sostenibili e a un approccio proattivo orientato all'innovazione e al miglioramento continuo delle performance ambientali; in tale prospettiva, Revet intende proseguire il proprio impegno individuando soluzioni efficaci per la riduzione delle emissioni di Scope 3, attraverso un coinvolgimento sempre più strutturato della supply chain e una collaborazione attiva con i fornitori chiave, al fine di promuovere pratiche condivise di sostenibilità e generare benefici ambientali lungo l'intera catena del valore

CATEGORIA	2024 tCO ₂ eq	2025 tCO ₂ eq
CATEGORIA 1		
EMISSIONI DIRETTE DI GHG	4 955	2 729
Cat 1.a Emissioni dirette da combustione stazionaria	0	0
Cat 1.b Emissioni da combustibili in dispositivi mobili	4 955	2 729
Cat 1.c Emissioni e rimozioni dirette da processi industriali	0	0
Cat 1.d Emissioni fuggitive dirette da rilascio di GHG	0	0
CATEGORIA 2		
EMISSIONI INDIRETTE DA ENERGIA IMPORTATA	4 086	0
Cat 2.a Emissioni dirette da elettricità importata	4 086	0
CATEGORIA 3		
EMISSIONI INDIRETTE DA TRASPORTO	10 353	11 168
Cat 3.a Emissioni da trasporto e distribuzione merci upstream	4 099	4 679
Cat 3.b Emissioni da trasporto e distribuzione merci downstream	5 573	5 933
Cat.3.c Emissioni da pendolarismo	682	557
CATEGORIA 4		
EMISSIONI INDIRETTE DA PRODOTTI UTILIZZATI	27 960	25 762
Cat 4.a Emissioni da beni acquistati	4 474	3 933
Cat. 4.c Emissioni dallo smaltimento di rifiuti solidi e liquidi	23 486	21 827
Cat. 4.d Emissioni dall'uso di asset	0	0
Cat. 4.e Acqua	0	2
TOTALE EMISSIONI DIRETTE	4 955	2 729
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE	42 400	36 930
EMISSIONI TOTALI	47 355	39 659

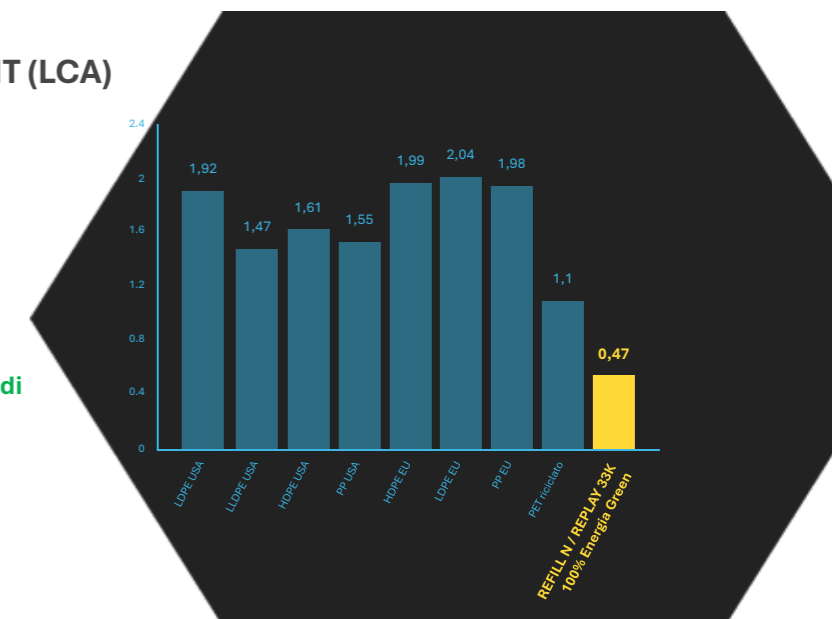
PROTOCOLLO GHG	2024	2025
SCOPE 1	4 955	2 729
SCOPE 2 (Market Based)	4 086	0
SCOPE 3	38 314	36 930

Il contributo di Revet alla diminuzione dell'impronta ambientale non si ferma all'investimento sulla produzione di energia e al rinnovo dei mezzi e al coinvolgimento della supply chain, ma è intrinseco alle sue attività. Di seguito una sintesi dei risultati del Life cycle assessment del granulo Revet:



LIFE CYCLE ASSESSMENT (LCA)

I granuli Revet hanno una **carbon footprint di 0,47 Kg CO₂ eq/Kg** grazie all'utilizzo di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili. Le prestazioni ambientali del granulo riciclato consentono una **riduzione delle emissioni di CO₂ di oltre il 75%** rispetto alla maggior parte dei granuli vergini e del 50% rispetto al PET riciclato.



Inquinamento

Di seguito il dato relativo alle emissioni in aria, acqua e suolo.

Emissioni di inquinanti atmosferici (t.)	2024	2025
Anidride solforosa (SO ₂)	-	-
Ossidi di azoto (NO _x)	-	-
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	0,29325	-
Particolato fine (PM _{2,5})	-	-
Ammoniaca (NH ₃)	-	-
Metalli pesanti (HM)	-	-
TOTALE	0,29325	-

EMISSIONI IN ACQUA (t.)	2024	2025
NITRATI	0,0690	0,07
FOSFATI (fosforo totale da analisi) valore medio 2 analisi annuali*mc	0,0004	0,80
PESTICIDI	-	-
Altre sostanze prioritarie come definite all'articolo 2, paragrafo 30, della direttiva 2000/60/CE	-	-
TOTALE	0,0694	0,87

EMISSIONI NEL SUOLO (t.)	2024	2025
Microplastiche generate o utilizzate	-	-
Emissioni di inquinanti inorganici generati	-	-
TOTALE	-	-

Di seguito le quantità totali di sostanze pericolose generate o utilizzate durante la produzione, oppure acquistate, e le quantità totali di sostanze pericolose che lasciano gli impianti sotto forma di emissioni, prodotti o parte di prodotti o servizi, suddivise per classi di pericolo principali delle sostanze pericolose.

	2024	2025
GARDO PURE WT FF (Poliamina per chimico-fisico)	35,00	49,50
GARDO PURE WT AL (poli per stabilizzazione fiocchi fango)	0,85	-
ACIDO CITRICO	53,37	2,00
ACIDO CLORIDIRICO	21,03	18,00
ACIDO FOSFORICO	6,90	40,00
IPOCLORITO DI SODIO	20,89	30,00
IDROSSIDO DI SODIO	1,01	-
ACIDO FORMICO	0,25	0,23
HIDROFLOC CL 2001 RC (Poli per disidratazione fanghi)	14,75	14,40
FIRMULA 6102 FL023 (antiscalante per impianto osmosi)	1,05	1,50
Sostanze pericolose (t.)	155,10	215,63
Sostanze estremamente pericolose	-	-

UTILIZZO RISORSA IDRICA

Approvvigionamento di acqua

I consumi idrici dell'azienda sono legati sia a utilizzi di tipo civile/domestico (es. servizi igienici, spogliatoi, ecc.), che a utilizzi di tipo industriale, quali il lavaggio dei mezzi della raccolta e il funzionamento dell'impianto di produzione di granulo plastico, di cui fa parte il sistema di lavaggio dei rifiuti plastici funzionale sia per eliminare le impurità sia per separare le poliolefine dalle altre plastiche.

L'approvvigionamento di acqua, in funzione dei siti e degli utilizzi, può essere effettuato da pubblico acquedotto e/o da pozzo.

Nella tabella seguente si riporta un confronto fra i dati del 2025 e quelli del 2024 in cui si misura un significativo aumento dell'utilizzo dell'acqua del pozzo e un leggero aumento di quella dell'acquedotto, riconducibile all'incremento dell'utilizzo della linea di produzione del granulo.

Volume di acqua estratta (m ³)	2022	2023	2024	2025	Scost. ass.
Acquedotto	7.060	6.512	6.600	8.412	1.812
Pozzi	32.802	42.505	62.300	74.793	12.393
Totale	39.862	49.917	68.900	83.205	14.305

Gestione acque reflue (m ³)	2022	2023	2024	2025	Scost %
Acque reflue prodotte					
Acque reflue trattate internamente	375.682	443.088	480.689	530.000	11

Con il raddoppio delle linee di produzione dell'impianto del granulo da plastica riciclata, avvenuto nel 2025, nel corso del 2023 era stato investito circa € 1.000.000 (azione proseguita nel 2024) per l'ampliamento del depuratore con realizzazione della vasca di equalizzazione e manutenzione, il raddoppio della sezione MBR e un impianto a osmosi per il trattamento dell'acqua prelevata dal pozzo. Viene inoltre effettuato un frequente monitoraggio delle emissioni in acqua attraverso campionamenti e analisi che consentono di valutare l'efficacia del trattamento di depurazione delle acque reflue. Revet nelle sue linee di produzione del granulo da plastica riciclata, recupera il 100% dell'acqua reflua utilizzata, reintegrando la quantità necessaria a sopperire alle sole perdite di processo (evaporazione), evitando così di prelevare un corrispondente quantitativo di acqua di falda.

Grazie agli investimenti fatti nell'area della depurazione, oggi Revet recupera tutta l'acqua utilizzata nell'impianto di riciclo, reintegrando solo la quantità necessaria per sopperire alle perdite di processo.



**S (SOCIAL)
COME IMPATTI
SOCIALI: PERSONE,
COMUNITÀ,
FORNITORI E
CREAZIONE
DI VALORE
CONDIVISO**

S COME COME IMPATTI SOCIALI: PERSONE, COMUNITÀ, FORNITORI E CREAZIONE DI VALORE CONDIVISO

Le ricadute economiche di Revet continuano a rappresentare una fonte di crescita sia per l'azienda stessa che per il territorio toscano in cui opera. Nel 2025 l'azienda si conferma capace di creare valore, con una distribuzione del valore aggiunto che supera i 53 milioni di euro, testimoniando la solidità del suo contributo economico e la capacità di generare ricchezza per il sistema produttivo locale.

Nel corso del 2025 l'azienda ha acquistato in Toscana il 55% dei 48 milioni totali di forniture, a dimostrazione della capacità di Revet di **generare valore condiviso** per sé e per il territorio. I circa 70 milioni di investimenti negli ultimi 5 anni e l'impegno a completare il nuovo piano industriale ci danno il quadro di un'azienda in grado di creare ricchezza per il territorio che la ospita e contemporaneamente produrre buoni risultati economici per l'azienda e i suoi soci.

La quasi totalità degli investimenti e dei costi operativi che rientrano nella classificazione ecosostenibile secondo i criteri della tassonomia europea sono la conferma di un'azienda che generando valore per sé lo genera per la comunità, e in questo caso non si tratta solo di valore economico e sociale ma anche e soprattutto valore ambientale.

L'impatto sociale di Revet prende inoltre forma nell'impegno nei confronti delle nostre risorse umane e della comunità. Negli ultimi 10 anni, i dipendenti Revet sono aumentati di circa 100 unità: si contano, a fine 2025, 265 dipendenti diretti, con una presenza femminile del 29% e un importante impegno per la formazione continua.

Una popolazione aziendale più grande e più attrezzata alle sfide dell'innovazione è una delle carte vincenti di Revet, così come un rapporto solido e continuativo con le comunità di riferimento, che viene coltivato attraverso una buona comunicazione, mantenendo proficui rapporti con i centri di ricerca e con le nuove generazioni attraverso le scuole, e grazie alla partecipazione a importanti iniziative sociali.

L'IMPATTO ECONOMICO

Creiamo valore per la Toscana e per le nuove generazioni

Nota metodologica

Il prospetto relativo alla determinazione e alla ripartizione del valore economico generato da Revet è stato elaborato a partire dalle voci presenti nello schema di conto economico dei bilanci 2024 e 2025, successivamente riclassificate secondo l'impostazione prevista dagli standard GRI (Global reporting initiative), che distinguono il valore economico nelle sue tre componenti fondamentali: valore economico direttamente generato, valore economico distribuito e valore economico trattenuto.

Pur non essendo oggi espressamente prevista dagli standard ESRS, Revet ha ritenuto opportuno mantenerla, in quanto consente di offrire una lettura più immediata della capacità dell'impresa di produrre ricchezza e, soprattutto, delle modalità attraverso cui questa viene redistribuita ai diversi stakeholder economici e sociali con cui l'azienda interagisce. La riclassificazione permette infatti di evidenziare non solo il risultato economico dell'esercizio, ma anche il contributo che l'impresa genera nei confronti dei fornitori, del personale, del sistema finanziario, della pubblica amministrazione e della comunità territoriale.



Valore economico direttamente generato e distribuito

Nel 2025 Revet ha generato un valore economico complessivo pari a circa 53,7 milioni di euro, in diminuzione del 4,3% rispetto all'esercizio precedente, quando il valore si attestava a poco più di 56 milioni di euro. La contrazione è principalmente riconducibile alla riduzione della voce relativa agli altri ricavi e proventi netti, che registra un calo del 24% rispetto al 2024. I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni mostrano invece una sostanziale stabilità, con una lieve flessione dello 0,3%, confermando una tenuta del nucleo operativo dell'attività aziendale. In controtendenza, si segnala un lieve incremento delle immobilizzazioni per lavori interni, mentre le rettifiche di valore delle attività finanziarie incidono negativamente in misura più significativa rispetto all'anno precedente. Il risultato economico mostra la riduzione dell'Ebitda rispetto alle aspettative di budget (da €/k 9.810 a €/k 8.590), la flessione già prevista rispetto all'anno precedente è riconducibile agli interventi impiantistici e relativi fermi impianto per l'installazione della seconda linea del riciclo e le connessioni all'impianto esistente. In particolare rispetto alle previsioni ha inciso l'impatto del costo dell'energia sui costi di gestione, e d'altra parte l'importazione da Paesi extra-europei di materiali plastici (riciclati e non) a bassissimi prezzi oltre a destabilizzare le vendite non permette di riallineare i prezzi di vendita. Questi

sono gli elementi essenziali che hanno portato ad aprire il tavolo di crisi al MASE a ottobre 2025 da parte del comparto di riciclo dei materiali plastici.

La crisi economica che il sistema paese sta vivendo e la contingenza sulla crisi del settore plastico, ha caratterizzato l'esercizio del 2025 di Revet, non tanto sui quantitativi di vendita del granulo riciclato ma sul costo di produzione: l'azienda ha mantenuto l'approccio intrapreso in questi ultimi anni, ovvero porsi sul mercato puntando alla diversificazione delle applicazioni dei materiali plastici rigenerati, che ha permesso di consolidare la propria posizione in nuovi settori di utilizzo. La fidelizzazione di clienti strategici e l'ampliamento del portafoglio vendite è stata di fondamentale importanza per la saturazione della produzione dalla seconda linea di riciclo.

Sul tavolo di crisi al Ministero è stata posta l'urgenza di adottare politiche industriali che promuovano l'uso di materiali riciclati di prossimità, riconoscendo, anche economicamente, il valore ambientale del riciclo fatto sui nostri territori quale volano di calmierazione della carbon tax europea. Inoltre in Italia, i costi dell'energia sono i più alti in Europa, e questo penalizza il nostro settore di trasformazione dei rifiuti plastici che è energivoro.

Anche il valore economico distribuito evidenzia una lieve riduzione, passando da circa 47 milioni a 46,2 milioni di euro, con una contrazione dell'1,7%. Tuttavia, tale diminuzione risulta più contenuta rispetto a quella del valore generato e questo determina un aumento dell'incidenza percentuale della ricchezza redistribuita: nel 2025 Revet ha infatti destinato agli stakeholder l'86% del valore economico prodotto, contro l'84% registrato nel 2024. Questo dato evidenzia una sostanziale capacità dell'impresa di mantenere elevata la propria funzione redistributiva anche in presenza di una riduzione del valore complessivamente creato.

L'elemento più rilevante sul piano distributivo riguarda la remunerazione del personale, che cresce in modo significativo nell'arco dei dodici mesi, passando da 12,2 a 13,8 milioni di euro, con un incremento del 13,2%.

In termini assoluti ciò significa oltre 1,6 milioni di euro aggiuntivi destinati al lavoro, confermando una crescente incidenza del capitale umano nella struttura economica aziendale. Il costo del personale arriva così a rappresentare circa il 26% del valore economico generato, rispetto al 22% dell'anno precedente, segnalando un rafforzamento del peso della componente salariale nella distribuzione della ricchezza prodotta.

Parallelamente, i costi operativi riclassificati registrano una riduzione del 4,6%, attestandosi a 31,1 milioni di euro. All'interno di questa voce si osserva una dinamica articolata: aumentano i costi per materie prime, sussidiarie e merci, mentre si riducono i costi per servizi, i costi per il godimento di beni di terzi e gli oneri diversi di gestione. Nel complesso, i fornitori continuano a rappresentare il principale destinatario della ricchezza distribuita dall'impresa, assorbendo circa il 58% del valore economico generato, quota sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Sul fronte finanziario si registra una significativa riduzione della remunerazione dei finanziatori, che passa da 1,28 milioni a poco più di 1 milione di euro, con un calo del 21,2%. Tale andamento riflette sia la riduzione dell'esposizione debitoria verso il sistema bancario (-6 milioni di euro, -34%), sia il progressivo allentamento del costo del denaro determinato dalla politica monetaria europea. L'incidenza degli oneri finanziari sul valore economico generato scende così al di sotto del 2%, rafforzando il quadro di maggiore sostenibilità finanziaria dell'azienda.

Particolarmente marcata è la contrazione della remunerazione destinata alla pubblica amministrazione, che si riduce del 72,1%, passando da 846 mila euro a 236 mila euro. La riduzione è legata soprattutto al forte ridimensionamento delle imposte sul reddito, che nel 2025 presentano un saldo negativo per effetto di componenti fiscali compensative, mentre gli oneri tributari restano sostanzialmente stabili. Se si osserva il dato in prospettiva pluriennale, emerge come il carico fiscale si sia progressivamente ridotto: nel 2023 superava infatti 1,2 milioni di euro, mentre oggi pesa per appena lo 0,4% del valore economico generato.

Si riduce anche il contributo destinato alla comunità territoriale attraverso donazioni e liberalità, che passano da circa 70 mila euro a poco meno di 20 mila euro. Pur trattandosi di una voce quantitativamente marginale rispetto ai valori complessivi di bilancio, essa rappresenta comunque un indicatore della relazione sociale dell'impresa con il contesto territoriale di riferimento.

Anche nel 2025 Revet conferma la propria scelta di non distribuire utili agli azionisti. La politica aziendale continua, infatti, a privilegiare il rafforzamento patrimoniale e il reinvestimento delle risorse prodotte all'interno dell'attività industriale, con l'obiettivo di consolidare la capacità produttiva e sostenere i programmi di sviluppo futuri.

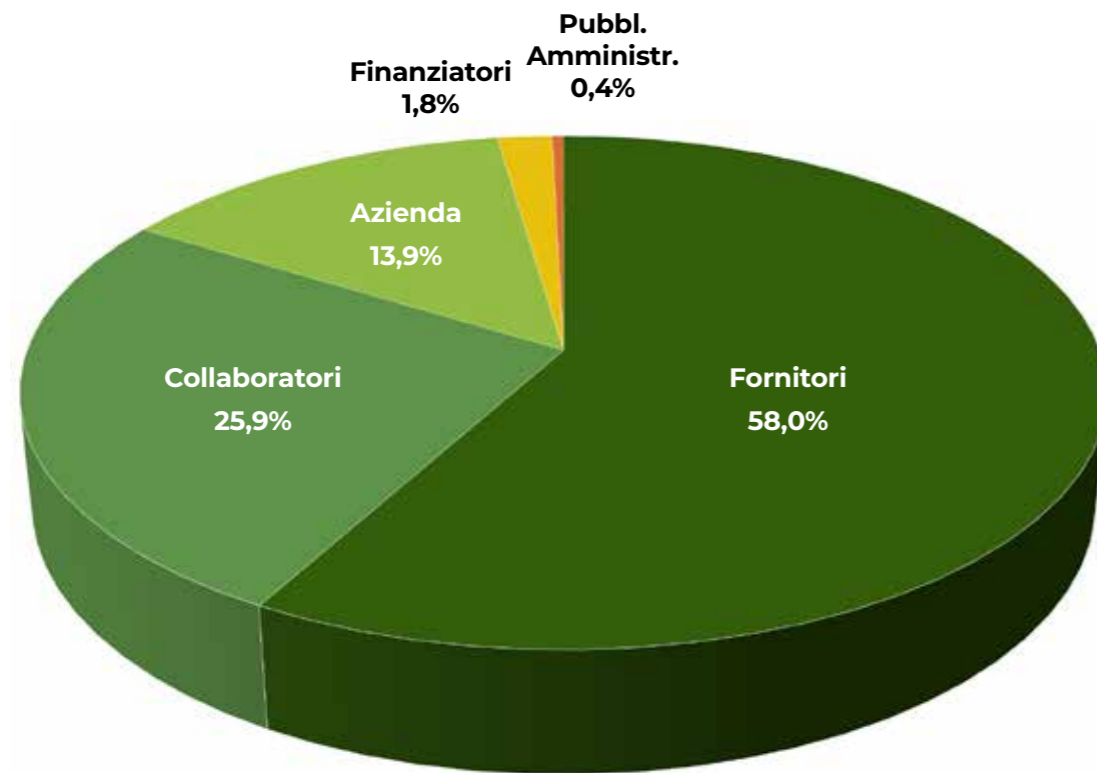
Il valore economico trattenuto dall'azienda si attesta infine a 7,47 milioni di euro, in diminuzione del 17,6% rispetto ai 9,07 milioni del 2024. La sua incidenza sul valore generato scende dal 16% al 14%, principalmente a causa della forte riduzione dell'utile non distribuito, che passa da oltre 3,1 milioni a circa 1,1 milioni di euro. In controtendenza aumentano invece gli ammortamenti e gli accantonamenti, che superano i 6,3 milioni di euro, confermando la permanenza di una significativa capacità di autofinanziamento e di copertura degli investimenti.

Nel complesso, il quadro restituisce l'immagine di un'impresa che, pur in presenza di una lieve contrazione del valore economico generato, mantiene una elevata capacità redistributiva, rafforza il peso del lavoro nella distribuzione della ricchezza e continua a destinare una quota significativa di risorse al consolidamento patrimoniale e agli investimenti futuri.

**Conto economico riclassificato secondo il valore economico generato e distribuito.
Confronto 2024-2025**

	2025	2024	Var %
Costi operativi riclassificati	31.132.525	32.622.650	-4,6%
Remunerazione del personale	13.790.758	12.180.749	13,2%
Remunerazione dei finanziatori	1.006.469	1.276.714	-21,2%
Remunerazione degli azionisti	0	0	0,0%
Tasse	236.406	846.528	-72,1%
Erogazioni liberali	19.855	69.556	-71,5%
Valore economico trattenuto	7.474.129	9.068.611	-17,6%
Valore economico distribuito	46.186.014	53.410.243	-1,7%
Valore economico direttamente generato	53.660.143	56.064.808	-4,3%

Distribuzione del valore economico generato nel 2025 53,7 milioni €



Indicatori chiave

Dall'analisi dei principali indicatori di sviluppo, redditività, solidità patrimoniale, solvibilità e produttività emerge un quadro nel quale Revet, pur operando in un contesto economico ancora caratterizzato da incertezze internazionali, tensioni sui costi industriali e selettività del credito, ha continuato nel 2025 a mantenere una politica orientata al rafforzamento strutturale dell'impresa.

Anche nel 2025, infatti, gli investimenti di struttura risultano in crescita del +2,9%, proseguendo una traiettoria espansiva già osservata negli esercizi precedenti: +8,5% nel 2024, +9% nel 2023 e +5% nel 2022. Si tratta di una dinamica significativa, soprattutto se letta nel confronto con il comportamento prevalente di molte imprese manifatturiere e industriali che, nello stesso periodo, hanno spesso adottato strategie più prudenti, rinviando sospeso gli investimenti e alleggerito parte degli impieghi strutturali per effetto dell'incertezza macroeconomica, della volatilità dei mercati energetici e dell'aumento del costo del capitale registrato negli ultimi anni. Quest'anno nel settore della produzione di materiali plastici, si è assistito a chiusure di impianti di selezione e linee di riciclo sia a livello nazionale che europeo.

La riduzione della marginalità emerge con particolare evidenza negli indicatori di redditività. L'utile di esercizio rapportato al valore economico direttamente generato scende dal 5,6% al 2,1%, mentre il ROI passa dal 4,7% al 2,0%, evidenziando un dimezzamento del rendimento del capitale investito. Tale andamento riflette una compressione della capacità reddituale dell'impresa, determinata principalmente dall'incremento dei costi interni, in particolare di quelli legati al lavoro, e dalla contestuale riduzione di alcune componenti positive di ricavo.

Nonostante ciò, gli indicatori patrimoniali e finanziari continuano a segnalare una struttura

complessivamente solida. Il grado di autonomia finanziaria passa dal 45,3% al 42,8%, con una riduzione contenuta di 2,5 punti percentuali, mantenendosi comunque su livelli superiori rispetto a quelli registrati due esercizi fa (39%). Questo dato conferma una patrimonializzazione ancora significativa e una capacità dell'impresa di sostenere la propria attività facendo leva in misura prevalente su risorse proprie.

Anche sul piano della solvibilità la situazione rimane equilibrata. Il cash flow rapportato al valore economico direttamente generato scende dal 30,0% al 27,9%, ma resta comunque su livelli elevati, segnalando un'ottima capacità dell'impresa di generare flussi finanziari interni adeguati a sostenere il fabbisogno operativo e gli investimenti.

L'elemento più rilevante che emerge dal quadro degli indicatori riguarda tuttavia la dinamica della produttività del lavoro. Il Clup (costo del lavoro per unità di prodotto) cresce in modo significativo, passando dal 52,9% al 61,6%. Ciò significa che nel 2025 il costo del lavoro arriva ad assorbire quasi i due terzi del valore aggiunto prodotto dall'impresa, contro poco più della metà nell'esercizio precedente. Tale incremento è strettamente collegato al forte aumento della remunerazione del personale registrato nell'anno e rappresenta una delle principali determinanti della riduzione della marginalità complessiva.

Nel complesso, il sistema degli indicatori restituisce l'immagine di un'impresa che continua a investire e a mantenere un buon equilibrio patrimoniale e finanziario, ma che nel 2025 affronta una fase di compressione reddituale dovuta soprattutto al maggiore peso dei costi interni, in particolare del lavoro, e alla minore capacità di trasformare il valore generato in margine netto.

Indicatori chiave per misurare le performance aziendali Confronto 2024-2025

Indicatori di sviluppo	2025	2024
Variazione % annua del Valore economico direttamente generato	-4,3%	-12,7%
Variazione % annua del Valore economico trattenuto	-17,6%	-16,3%
Variazione % annua degli Investimenti di struttura	2,9%	8,5%
Indicatori di redditività	2025	2024
Utile di esercizio su Valore economico direttamente generato	2,1%	5,6%
ROI	2,0%	4,7%
Indicatori di solidità	2025	2024
Grado di autonomia finanziaria	42,8%	45,3%
Indicatori di solvibilità	2025	2024
Cash flow su Valore economico direttamente generato	27,9%	30,0%
Indicatori di produttività	2025	2024
CLUP	61,6%	52,9%

CREIAMO SINERGIE: LA CATENA DI FORNITURA

Revet privilegia nella scelta dei fornitori strategici l'adozione da parte di questi ultimi dell'adozione di un sistema certificato conforme agli standard UNI EN 14001, ISO 45001, UNI EN 9001, SA8000 al fine di avere una maggiore garanzia nello svolgimento dei servizi e delle attività affidate.

Per l'acquisto di beni e servizi strumentali alle proprie attività, Revet si ispira ai principi di efficienza, economicità, neutralità e non discriminazione, senza tuttavia essere vincolata al rispetto della normativa in tema di affidamento di contratti pubblici e concessioni.

I principali acquisti riguardano:

- prestazioni di servizi che interessano il comparto della raccolta;
- forniture, prestazioni di servizi e lavori riguardanti le attività di selezione e recupero del multimateriale raccolto, sia a Pontedera, che in impianti di selezione esterni, oltre ai trasporti al conferimento in discarica;
- attività di manutenzione degli edifici e attrezzature presenti nel polo di Pontedera.

A fronte del fabbisogno di un settore aziendale, l'ufficio gare e acquisti procede a un'indagine di mercato, attingendo preliminarmente dall'elenco dei fornitori della multiutility.

Nel caso di più offerte ricevute, l'ufficio gare e acquisti provvede a scegliere quella che meglio risponde ai criteri stabiliti, nella richiesta di offerta.

Per le procedure di importo significativo, l'ufficio gare e acquisti si riserva di costituire un gruppo di valutazione al fine di analizzare le offerte ricevute.

Per quanto riguarda le attività affidate ai vari operatori economici, vengono inoltre effettuate delle verifiche da parte dei responsabili dei vari reparti o loro delegati, e audit di terza parte a cura degli enti di certificazione.

A partire da aprile 2024, Revet ha costituito con Alia, Estra e Aer, l'albo fornitori della multiutility oggi PLURES, costituito da 4 elenchi, nel 2025 i 4 elenchi sono stati unificati in un unico albo, raggruppando sia l'ambito privatistico che pubblico.

Sullo stesso portale sono pubblicate le categorie merceologiche alle quali gli operatori economici possono richiedere l'iscrizione, i regolamenti oggetto delle diverse attività aziendali, il possesso dei requisiti minimi in relazione alle varie categorie merceologiche.



Principi adottati da Revet

Revet sta sempre più implementando una catena di fornitura solida e affidabile procedendo su varie direttrici, tra le quali si prevede di:

- utilizzare sempre più materie prime riciclate e riciclabili;
- ridurre la produzione dei rifiuti e degli scarti di produzione attraverso, in particolare, il miglioramento tecnologico degli impianti;
- aumentare lo sviluppo dei prodotti green, derivante dal riciclo dei materiali plastici, con l'implementazione della seconda linea dell'impianto granulo;
- migliorare l'efficienza del sistema dei trasporti per contenere l'impatto dell'inquinamento prodotto, in particolare con l'implementazione di mezzi a metano, elettrici, ecc;
- ridurre gli sprechi prodotti attraverso le attività che si svolgono lungo tutta la catena di fornitura, implementando pratiche utili al miglioramento delle attività già in fase di progettazione e sviluppo del prodotto/servizio, in modo da migliorare la selezione degli input e consentire anche l'aumento di efficienza dei processi;
- privilegiare i fornitori in relazione anche al loro impegno verso la sostenibilità, in merito alla loro categoria di appartenenza e ai cam di settore;
- impiegare sempre più materie prime e sostanze con un ridotto impatto sull'ambiente, es. per le pulizie privilegiare i prodotti con marchio ecolabel, come per il lavaggio delle campane, ecc;
- ridurre la quantità di risorse energetiche consumate, in particolare con miglioramenti tecnologici che tendono a ottimizzare la produttività e ridurre gli sprechi di energia e risorse;

Riguardo ai criteri ambientali, si inseriscono sempre più nei capitolati per la selezione dei fornitori, come elementi premianti, il possesso della certificazione ISO14001, le dichiarazioni in relazione ai CAM di settore, riguardo l'utilizzo di materie prime derivanti da prodotti riciclati, le dichiarazioni di prestazione dei prodotti/macchinari forniti a basso consumo energetico, ecc. Inoltre i fornitori iscritti nell'albo della multiutility dichiarano, con autocertificazione, il possesso di requisiti di moralità, idoneità tecnico-professionale, responsabilità sociale e ambientale.

Per quanto riguarda i fornitori in possesso di una o più certificazioni (ISO 9001; ISO 14001; ISO 45001; SA 8000), i dati forniti per questa edizione rappresentano un anno zero non comparabile con le precedenti rendicontazioni, vista l'attivazione dell'albo fornitori della multiutility nel 2024 e la costituzione dell'albo unico nel 2025. Di seguito forniamo i dati relativi allo stesso anno (2025).

RIEPILOGO DEI 4 ALBI

CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ 2024	N. ISCRITTI	%
ISO 9001	1.149	55,61
ISO 14001	648	31,36
ISO 45001	494	23,91
SA8000	170	8,23
TOTALE ISCRITTI	2.066	

ALBO UNICO

CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ 2025	N. ISCRITTI	%
ISO 9001	1.076	46,10
ISO 14001	592	25,36
ISO 45001	418	17,91
SA8000	150	6,43
ISO 37001 (prev. della corruzione)	114	4,88
TOTALE ISCRITTI	2.334	



CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ 9001 - 14001 - 45001	N. ISCRITTI	%
Iscritti alla white list	549	23,52
Aziende in possesso di patente a crediti	481	20,61
Aziende in possesso delle certificazioni	419	17,95

Riguardo al criterio di territorialità, abbiamo selezionato i fornitori con almeno 1 ordine nel 2025.

SUDDIVISIONE GEOGRAFICA PER TIPOLOGIA DI FORNITURA	N.	2024		2025		
		di cui toscani	%	N.	di cui toscani	%
Fornitori Italia con ordine per la fornitura di beni	221	102	46,15	212	102	51,42
Fornitori Italia con ordine per la prestazione di servizi	302	163	53,97	278	163	56,47
Fornitori Italia per l' esecuzione di lavori	2	1	50,00	1	1	100,00
Professionisti Italia	15	13	86,67	11	10	90,91

% FORN. ITALIA

97,67%

% FORN. ESTERO

2,33%

Su un fatturato fornitori di quasi 48 milioni di euro si stima che almeno 26 siano stati destinati ad aziende del territorio.

Di seguito per completare il quadro, i dati relativi alle cooperative sociali coinvolte nelle attività di Revet per quanto concerne i diritti umani e sociali.

N. cooperative sociali coinvolte e verificate	2022	2023	2024	2025	Scost. Ass.	Scost. %
	6	6	6	6	-	0,0%

GLI INVESTIMENTI

Anche gli investimenti risultano particolarmente significativi. A seguire, la tabella degli investimenti sostenuti dall'azienda nel periodo 2010-2025: a fronte di 120 milioni di euro investiti negli ultimi 15 anni, di cui circa 17 nel solo 2025, si prevede nei prossimi anni un piano di crescita altrettanto ambizioso che investe nel potenziamento delle linee di riciclo del recupero di materiali plastici, nella produzione di compound e nella realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie.



Investimenti (€)	2010-2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
FABBRICATI e TERRENI	6.435.633	3.106.824	557.773	336.212	178.000	10.614.442
IMPIANTI INDUSTRIALI	43.113.609	8.844.962	3.024.889	2.645.515	10.640.000	68.268.975
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E AUTOMEZZI ATTREZZATI PER LA RACCOLTA	11.337.112	1.814.356	4.004.305	5.770.280	5.578.359	28.504.412
GODIMENTO BENI DI TERZI (x 2018 2019 extracontabile x IAS)	8.011.186	71.188	-	-	-	8.82.374
IMPIANTO FOTOVOLTAICO	-	-	2.860.332	163.363	-	3.023.695
R&S	-	-	439.511	453.131	407.327	1.299.969
TOTALE	68.897.540	13.837.330	10.886.810	9.368.501	16.803.686	119.793.406

Nel 2025 la società è stata impegnata nell'installazione e messa a regime della seconda linea di Riciclo e nella realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie ad accogliere l'ampliamento impiantistico.

TASSONOMIA EUROPEA

Revet rientra pienamente nella classificazione di azienda eco-compatibile determinata dai criteri adottati dall'Unione Europea: contribuisce infatti in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, alla transizione verso un'economia circolare, alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento o alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

LA NOSTRA PRINCIPALE RICCHEZZA SONO LE PERSONE



Il capitale umano: il know how quale asset intangibile

Tra gli obiettivi strategici di Revet del 2025 ha rivestito molta importanza la valorizzazione del know how aziendale e degli asset intangibili.

La valorizzazione del patrimonio immateriale rappresenta da anni una leva strategica per posizionarsi in modo più competitivo sul mercato, migliorare la comunicazione verso i partner finanziari e gli stakeholder esterni, attrarre personale qualificato per potenziare i processi interni di pianificazione e controllo delle performance.

Dal 2022 Revet ha adottato un percorso di analisi, rappresentazione e rendicontazione del patrimonio intangibile della società i cui focus di studio sono sia i prodotti, ovvero il granulo e le sue applicazioni, che i processi industriali. Questo prende le mosse dalla consapevolezza, da parte dell'organo amministrativo, dell'importanza centrale del capitale intangibile per il successo competitivo dell'azienda, tale per cui si rende necessario attribuire a tale componente del patrimonio aziendale la giusta collocazione sia a livello di riconoscimento che di valore economico.

Spesso le competenze, la crescita specialistica all'interno dei processi produttivi innovativi, la progettualità nella realizzazione di nuovi materiali, sono interne ai normali e ordinari processi di sviluppo del business, patendo quindi il rischio di essere qualificate come attività di routine, quando, per contro, generano asset aziendali centrali.

Con il riconoscimento del know how aziendale, Revet riflette nel capitale intangibile la chiave per il suo successo competitivo, la sua vocazione all'economia circolare e alla produzione di materia riciclata.

Lo smart working uno strumento di lavoro

Dal mese di marzo 2020, in conseguenza dell'emergenza nazionale legata all'epidemia da Covid-19, è stato per la prima volta introdotto in azienda il lavoro agile (c.d. smart working) per le figure impiegatizie, la cui mansione fosse compatibile con tale modalità di prestazione.

Dal 2023 le ore di smart working si sono ridotte rispetto agli anni pandemici assestandosi comunque su livelli di assoluto rilievo: lo smart-working è diventato, sempre più, un'importante modalità attraverso la quale in Revet viene resa la prestazione lavorativa, infatti nel 2025 su un totale di 43 dipendenti con mansioni compatibili con il lavoro agile, che hanno richiesto di sottoscrivere l'accordo per l'accesso al lavoro agile, i dipendenti che hanno fatto ricorso al lavoro agile sono stati il 90,69%.

	2022	2023	2024	2025
ORE DI SMART WORKING	6.490	3.496	3.534	5.090

La popolazione aziendale

La popolazione aziendale è costituita da 265 dipendenti diretti, in forte crescita nel corso del decennio. Aumenta in termini significativi la percentuale di lavoratori a tempo indeterminato, pari al 92%. Si conferma la prevalenza di uomini, dovuta alla realtà dell'impresa e alle relative specifiche attività lavorative, anche se la presenza femminile è significativa.

Negli ultimi 10 anni l'organico di Revet è aumentato di più di 100 unità.

	2023	2024	2025
Lavoratori dipendenti:	234	236	265
con contratto a tempo indeterminato	212	228	243
con contratto a tempo determinato	22	8	22
Lavoratori non dipendenti	5	15	17
Lavoratori somministrati	5	15	17
Collaboratori	-	-	-
% Lavoratori tempo indeterminato	91%	97%	92%

N. lavoratori al 31/12	2022	2023	2024	2025
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri	4	5	8	8
Impiegati a qualifica speciale	51	55	55	58
Operai	162	173	172	198
Totale dipendenti	218	234	236	265

La presenza femminile in azienda è significativa, oltre che nel totale, anche nelle singole qualifiche di impiegati e operai, e supera le medie di settore. Nel 2025 il numero di impiegate di sesso femminile è pari al numero degli impiegati di sesso maschile.

Quadri	12,5%
Impiegati a qualifica speciale	50%
Operai	22%
Totale	28%

Nel corso del 2025, l'azienda ha provveduto a 38 nuove assunzioni, rafforzando ulteriormente il trend di crescita decennale con un dato che rappresenta il punto più alto del decennio.

N. nuove assunzioni	2022	2023	2024	2025
Uomini	18	31	19	35
Donne	4	2	2	3
Totale	22	33	21	38

	2022	2023	2024	2025
N. cessazioni	11	17	18	9

Categorie protette e disabili

Al 31 dicembre 2025, sono presenti 2 lavoratori appartenenti alle categorie protette ex art. 18 L. 68/99 (vedove e orfani del lavoro, per servizio, di guerra e profughi italiani).

	2022	2023	2024	2025
Dipendenti categorie protette	2	2	2	2

Sono inoltre presenti 14 lavoratori disabili.

	2022	2023	2024	2025
Dipendenti disabili	13	13	13	14

Il contratto collettivo

A gennaio 2020 è entrato in vigore il contratto Gomma-Plastica, ritenuto ormai più confacente alle nuove filiere di lavorazione; il confronto con le rappresentanze sindacali per l'applicazione del contratto è avvenuto nel 2019.

Le procedure di selezione

Le politiche di ricerca, selezione e inserimento del personale sono definite, nei tratti principali, da un'apposita procedura gestionale.

Le ricerche vengono attivate sulla base di segnalazioni da parte dei singoli reparti e seguono poi una procedura consolidata. La segnalazione da parte di un reparto alle risorse umane di un'esigenza occupazionale avvia una prima fase di confronto tra le risorse umane e la direzione aziendale.

Qualora la richiesta venga valutata fondata, le Risorse umane avviano attraverso una job description una ricerca attraverso diversi canali a seconda dei casi: agenzie di somministrazione lavoro, centri per l'impiego, sezione Carriere del sito aziendale.

La selezione dei profili candidati avviene sempre attraverso un primo colloquio condotto dalle Risorse umane e dal responsabile del settore interessato. Per profili elevati, o necessità di ulteriore approfondimento, la procedura prevede alcuni passaggi in più.

Il processo di definizione della remunerazione e remunerazione di genere

All'interno di Revet la remunerazione è definita in base al CCNL e alla contrattazione aziendale di secondo livello, utilizzata fin dalla fine degli anni '90 e recentemente riformata grazie all'introduzione di un nuovo accordo integrativo aziendale, con decorrenza aprile 2023, aggiornato e rinnovato fino a dicembre 2025, che vede la crescita dell'attenzione alla previdenza complementare, flessibilità oraria e smart working.

Parte integrante della contrattazione di secondo livello è il premio di produzione legato ai risultati aziendali, che negli ultimi tre anni sta virando verso una logica maggiormente meritocratica, con l'attribuzione di una quota del premio in termini individuali, attraverso schede comportamentali. L'integrativo aziendale prevede la possibilità per tutti gli aventi diritto di convertire fino al 100% del premio in welfare con bonus welfare aggiuntivo in caso di scelta di conversione totale.

Tra le novità di maggior rilievo del nuovo accordo integrativo 2023-2025:

- l'introduzione di una indennità per i lavoratori incaricati del ruolo di Preposto per la sicurezza nell'intento di sensibilizzare e incentivare gli incaricati all'esecuzione degli importanti obblighi di sicurezza loro affidati;
- l'aumento del buono pasto;
- il rafforzamento del welfare aziendale;
- nella consapevolezza dell'importanza della previdenza complementare per il futuro pensionistico dei lavoratori e al fine di incentivare le adesioni al FONDO GOMMAPLASTICA (fondo di previdenza complementare previsto dal CCNL Gomma-Plastica) è stato concordato un aumento del contributo mensile a carico dell'azienda.

Con il decreto interministeriale n. 3217 del 30 dicembre 2024, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e il ministero dell'Economia e delle finanze ha indicato, sulla base dei dati ISTAT relativi alla media annua, i settori e le professioni caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato. Revet avendo come principale codice ATECO il 38.32.2 (recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse) rientra nei settori caratterizzati da un altro tasso di disparità numerica, ma attua politiche retributive che cercano di attenuare il più possibile il gender gap. Un forte investimento sulle donne in forza al reparto CSS è stato fatto anche in termini di formazione per la conduzione di mezzi di movimentazione, che ha consentito di attribuire alle interessate livelli di inquadramento superiori rispetto a quelli posseduti in precedenza. Da notare che il numero di impiegate è equivalente al numero di impiegati uomini, che l'amministratore delegato è una donna e che la differenza tra il numero delle lavoratrici e dei lavoratori sugli impianti è giustificato fondamentalmente dalla gravosità di alcune lavorazioni svolte in alcuni reparti.

Riportiamo di seguito il salario più basso percepito dal dipendente, escludendo tirocinanti e apprendisti. Il calcolo si fonda sul salario di base sommato a ogni pagamento come richiesto dallo standard CSRD, anche per questo dato prendiamo a riferimento l'anno 2024 come anno zero:

Rapporto tra il salario di ingresso e il salario minimo per genere per i dipendenti

Donna	Uomo	Altro	Non divulgato	Salario minimo locale	Rapporto maschile	Rapporto femminile
€ 1.743	€ 1.743	€ 1.743	€ 1.743	€ 1.567	1,11	1,11

2025	Donna	Uomo
Retribuzione oraria lorda		
dirigenti		44,46
quadri	36,58	25,70
impiegati	14,30	15,60
operai	12,03	12,34

2025	
Retribuzione totale annua della persona più pagata dell'impresa	146.460
Retribuzione totale annua mediana dei dipendenti (escluso l'individuo più pagato)	33.306
Rapporto di retribuzione totale	440%

Le politiche di conciliazione vita privata-lavoro

Il tema della conciliazione vita privata-lavoro è presente in azienda, anche se in modo non articolato e non formalizzato in specifiche procedure concordate. Per favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e familiare, Revet prevede la concessione del part time - purché le mansioni e le specifiche attività del richiedente lo permettano - e la possibilità di avere flessibilità oraria al rientro dalla maternità, oppure in caso di patologie particolari che impediscano lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Nell'ambito delle politiche di conciliazione vita privata-lavoro, è stato sottoscritto a settembre 2022 con le rappresentanze sindacali un accordo quadro per la regolazione del lavoro agile. Di seguito i dati secondo le richieste del nuovo standard di rendicontazione.

2024	Uomo	Donna	Altro	Non divulgato	Totale
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi di famiglia	17	9	0	0	26
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	17	9	0	0	26
Numero totale di dipendenti	163	73	0	0	236
Percentuale di dipendenti aventi diritto	10%	12%	0%	0%	11%
Percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali degli aventi diritto	100%	100%	0%	0%	100%

2025	Uomo	Donna	Altro	Non divulgato	Totale
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi di famiglia	8	6	0	0	14
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	8	6	0	0	14
Numero totale di dipendenti	191	74	0	0	265
Percentuale di dipendenti aventi diritto	4%	8%	0%	0%	5%
Percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali degli aventi diritto	100%	100%	0%	0%	100%

Negli ultimi anni sono state istituite convenzioni con vari esercizi commerciali che propongono sconti o altri vantaggi di acquisto per i dipendenti Revet, che possono altresì usufruire delle scontistiche messe a disposizione sul portale del welfare aziendale Flexible benefits AON. In particolare a partire dal 2023, con la costituzione della multiutility toscana, i nostri dipendenti usufruiscono da parte di PLURES dei medesimi sconti per la fornitura di energia e gas riservati ai loro dipendenti.

LA FORMAZIONE

Revet è realtà attenta allo sviluppo umano e professionale delle risorse umane. Per questo sono costantemente mappate le competenze tecnico-professionali.

Nel caso si manifestino esigenze specifiche o in presenza di eventuali "gap", si provvede all'attivazione di programmi formativi ad hoc.

Di seguito i dati relativi al 2025 della formazione per genere e categoria secondo il nuovo standard e utilizzando il 2024 come anno zero:



Numero di ore di formazione per dipendente per categoria di dipendenti e genere

2025	Uomo	Donna	Altro	Non divulgato	Totale
Dirigenti	3	-	-	-	3
Quadri	104	-	-	-	104
Impiegati	432	355	-	-	787
Operai	2.835	309	-	-	3.144
TOTALE	3.374	664	-	-	4.038

Numero di dipendenti formati per categoria di dipendenti e genere

2025	Uomo	Donna	Altro	Non divulgato	Totale
Dirigenti	1	-	-	-	1
Quadri	5	-	-	-	5
Impiegati	19	16	-	-	35
Operai	117	18	-	-	135
TOTALE	142	34	-	-	176

Ore medie di formazione per dipendente formato

2025	Uomo	Donna	Altro	Non divulgato	Media totale
Dirigenti	3	-	-	-	3
Quadri	20,8	-	-	-	20,8
Impiegati	22,74	22,22	-	-	22,5
Operai	2,64	-	-	-	23,29
MEDIA TOTALE	23,76	19,54	-	-	22,95

Ore medie di formazione per dipendente in azienda

2025	Uomo	Donna	Altro	Non divulgato	Media totale
Dirigenti	3	-	-	-	3
Quadri	14,86	-	-	-	13
Impiegati	14,90	12,26	-	-	13,58
Operai	2,01	-	-	-	15,88
MEDIA TOTALE	17,67	8,98	-	-	15,24

Numero di ore di formazione per non dipendente per tipologia e genere

2025	Uomo	Donna	Altro	Non divulgato	Totale
Personale somministrato	560	122	-	-	682
Stagisti	18	-	-	-	18
TOTALE	578	122	-	-	700

LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI DIPENDENTI



Le tematiche di salute e sicurezza dei lavoratori sono di importanza capitale per Revet, che impegna risorse economiche e umane al fine di creare le condizioni migliori per permettere ai lavoratori di operare in modo protetto, sicuro e rispettoso delle norme di legge.

L'azienda ha ottenuto il rinnovo della certificazione ISO 45001 in data 05/09/2024.

Di seguito gli indicatori Revet rappresentati all'interno del Report PLURES:

2025	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
Numero di lavoratori coperti dal sistema di salute e sicurezza	265	17	282
Numero totale della propria forza lavoro	265	17	282
Percentuale	100%	100%	100%

All'interno di Revet, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, è stato istituito un sistema per la gestione della sicurezza rappresentato dall'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori; sistema designato dal datore di lavoro, a cui risponde, e adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e al tipo di attività lavorativa.

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP), volto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro, si avvale della collaborazione di un team di persone, fra cui il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), designato dal datore di lavoro in ottemperanza all'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, e il medico competente del lavoro (MC).

Inoltre sono consultati per la gestione della sicurezza e della salute, così come per la stesura del documento di valutazione dei rischi, i rappresentanti dei lavoratori per la salute, sicurezza (RLS).

In accordo al Dl 81, in Revet l'adeguamento alle previsioni normative viene assolto da tutte le figure previste, con un coinvolgimento fattivo dei rappresentanti dei lavoratori.

Assistenza sanitaria

Nel corso del 2020, con il passaggio al CCNL Gomma Plastica, tutti i dipendenti Revet hanno avuto la possibilità di iscriversi al Fondo di assistenza sanitaria FAS G&P, che si avvale attualmente delle prestazioni sanitarie fornite dalla compagnia assicurativa **Unisalute**. In questo modo è stato fornito uno strumento atto a rispondere nel modo più efficace ai differenti bisogni di protezione, avvalendosi di un network di migliaia di strutture convenzionate in tutta Italia per offrire sempre la massima qualità del servizio.

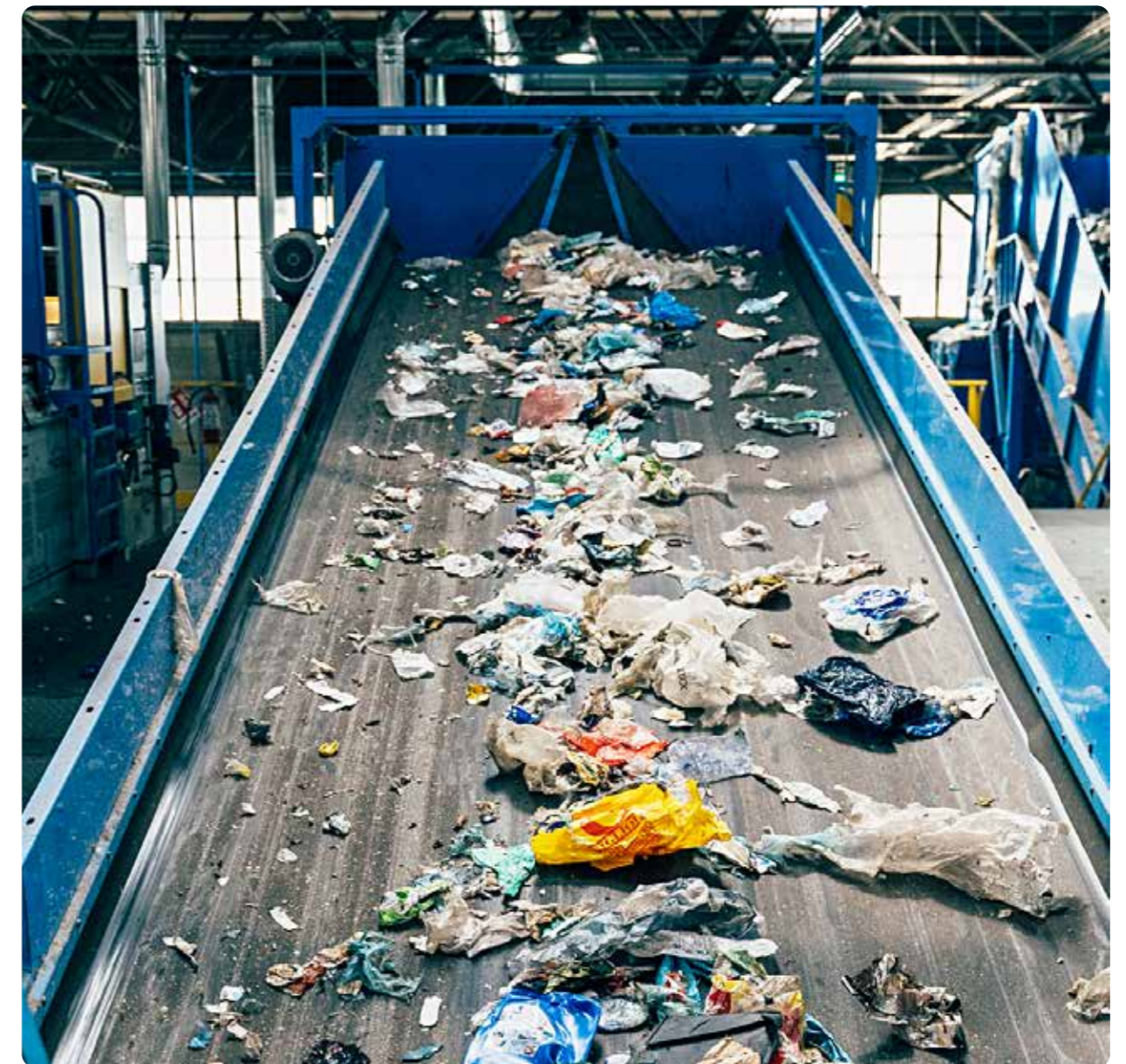
Nel 2025 siamo al sesto anno del fondo in azienda, inoltre da quest'anno l'iscrizione al fondo sanitario è stata resa obbligatoria, come da previsione inserita in sede di rinnovo del CCNL applicato, con contributo base a totale carico dell'azienda per tutti i dipendenti a tempo indeterminato che abbiano superato il periodo di prova e per i dipendenti a tempo determinato con contratto di durata superiore ai 12 mesi.

L'azienda ha aderito anche per l'anno 2025 all'iniziativa promossa dall'Unione Industriale Pisana in collaborazione con la Croce Rossa di Pisa, attraverso la quale è stato messo a disposizione dei lavoratori delle imprese associate un Centro unico vaccinale riservato.

Le relazioni sindacali

Attualmente in azienda e nelle altre sedi non risultano situazioni o casi in cui il corretto esercizio di libertà di associazione e di contrattazione collettiva può essere violato o risultare a rischio.

Nel corso del 2025, si è dato seguito al costante confronto con le rappresentanze sindacali già intrapreso negli anni precedenti che ha portato alla stipula dell'accordo di secondo livello 2023-2025.



LA COMUNICAZIONE

La comunicazione interna

Revet presta la massima attenzione affinché le informazioni raggiungano in modo tempestivo tutti i collaboratori, così che gli stessi siano tenuti costantemente aggiornati su notizie, avvenimenti, scadenze e avvisi inerenti l'attività aziendale. Un importante strumento di informazione è il notiziario aziendale, che da 14 anni comunica notizie riguardanti l'azienda e il settore del riciclo, con rubriche specifiche dedicate alla sicurezza sul lavoro. *Revet Informa* raggiunge i lavoratori direttamente attraverso il portale Zconnect e la relativa app.

Un canale di comunicazione aperto alle dinamiche di gruppo è invece rappresentato dai monitor ubicati in varie sedi dell'azienda che trasmettono news e servizi a ciclo continuo, con aggiornamento quotidiano: la programmazione infatti è quella di gruppo, con un paio di fasce giornaliere dedicate esclusivamente a Revet.

In linea con la mission aziendale anche la busta paga viene pubblicata sull'account personale di ogni singolo dipendente presente sul portale HR e sulla relativa app Z Connect. Tali strumenti vengono utilizzati anche per la pubblicazione di comunicazioni rivolte ai dipendenti a cura della Direzione e dell'Ufficio Personale, consentendo così una circolazione rapida e massiva delle informazioni.



La comunicazione esterna

Sono molti i progetti di comunicazione che vedono coinvolta l'azienda, tra cui incontri e visite delle scuole, partecipazione a convegni e attività formative universitarie. Nel 2025 gli studenti coinvolti in progetti di educazione ambientale sono stati circa 700, un numero in linea con lo scorso anno e che conferma l'impegno aziendale nella formazione dei nostri giovani.

N. studenti coinvolti in educazione ambientale	2021	2022	2023	2024	2025
	322	485	750	720	700

Nel 2025 abbiamo partecipato con un nostro stand alla fiera Greenplast di Milano, dedicata specificatamente all'industria del riciclo della plastica. L'obiettivo era quello di distinguersi ulteriormente tra le aziende dell'economia circolare, perché, attraverso il nostro laboratorio di ricerca interno, alla linea sperimentale di estrusione e stampa dei provini, siamo in grado di produrre un granulo che può assumere caratteristiche diverse in base all'oggetto finale che dovrà essere stampato: per raccontare questa unicità la grafica della fiera era incentrata sul messaggio: "non esiste un granulo per tutti, esiste il tuo".

Anche nel 2025 abbiamo partecipato alla fiera Ecomondo di Rimini, con uno stand toscano come multiutility PLURES, condiviso con Alia ed Estra. Abbiamo partecipato a convegni sui temi del riciclo, dell'economia circolare, del recupero di materia, delle tecnologie a servizio della raccolta dei rifiuti, nonché sullo sviluppo delle rinnovabili

LUCE

Nel 2025 si concretizza anche il progetto Luce, che da idea letteraria messa in scena dal regista drammaturgo Michele Santeramo, diventa un personaggio vero e proprio: nella realtà impiantistica Luce rappresenta i selettori ottici in grado di riconoscere i singoli imballaggi e di separarli affinché possano essere riciclati, ma nella fantasia diventa il supereroe in grado di mettere al giusto posto tutta l'immondizia del mondo, e di salvarlo.

La storia di Luce è diventata prima un fumetto che viene distribuito a tutti i ragazzi che vengono in visita in Revet e successivamente anche un cartonato portato a Ecomondo che i visitatori hanno potuto colorare, taggare e condividere in rete. Luce è oggi a tutti gli effetti la mascotte di Revet, ma è piaciuta talmente tanto da essere adottata anche da PLURES per le sue attività educative.



COLLABORAZIONI CON ENTI UNIVERSITARI

Dal punto di vista universitario continua la collaborazione con gli atenei toscani: nel corso dell'anno abbiamo sostenuto la quarta edizione del Master in **Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico** dell'Università di Pisa, nel quale Revet ha creduto fin dall'inizio offrendo una borsa di studio e contribuendo anche sul piano didattico con una lezione specifica sull'economia circolare dei rifiuti. Tra i vari soggetti che hanno patrocinato l'iniziativa, il ministero della Transizione ecologica, diversi ordini professionali e vari partner del mondo del lavoro e delle istituzioni che hanno offerto ospitalità per stage, docenza e borse di studio.

Sono inoltre numerose le collaborazioni con i diversi dipartimenti delle università toscane, che anche quest'anno hanno portato i loro studenti in visita a Revet: master Geca dell'istituto Sant'Anna di Pisa, ingegneria ambientale, chimica e chimica industriale delle università di Pisa e di Firenze, nonché istituti di design come l'Isia o lo led.

PROGETTO NEXTGEN CIRCULAR LAB

Nel 2025 Revet ha anche proposto un percorso formativo coordinato da un team di OpenKnowledge, (brand del Gruppo BIP, oggi parte della unità BIP.RED, il Creative Technology Studio del gruppo) capace di integrare formazione accademica, mondo produttivo e temi chiave della transizione ecologica. Per i 25 studenti che da tutta Italia hanno aderito al NextGen Circular Lab di Revet si è trattato di un'occasione formativa di grande valore, che ha permesso di integrare conoscenze teoriche, approccio multidisciplinare, capacità analitiche e progettuali. Il progetto si è sviluppato in 3 fasi distinte: studio e analisi del contesto attraverso la visita all'azienda e le interviste ai vertici di Revet, partecipazione alla fiera greenplast per misurarsi con il contest e i competitor e per presentare dal palco della fiera una prima bozza progettuale da parte di ciascuno dei 3 gruppi di studenti che erano stati formati. La terza e ultima fase è stata la restituzione finale del lavoro nel corso dell'evento inaugurale dell'impianto di riciclo, a ottobre (dall'analisi tecnica alla definizione dei concept e alla presentazione finale) che ha dimostrato maturità, spirito critico e competenze collaborative, qualità fondamentali per i professionisti del futuro.

NextGen circular Lab è stato uno scambio alla pari: Revet ha fatto assaggiare loro il mondo dell'impresa con un approccio fortemente pratico, senza sconti, attraversando crisi sistemiche e di settore, confrontando competitor e svantaggi strutturali, paletti burocratici e ostacoli politici e legislativi. Loro hanno dato a Revet quella visione diversa che serviva, il punto di vista di una generazione nuova, chiamata da domani ad affrontare lo spietato mondo del business, ma soprattutto chiamata da stasera a correggere gli errori fatti dalla generazione attuale. Perché ne va del futuro. Di tutti.

Nel 2025 abbiamo partecipato all'evento **Spring Camp Generali**, un ciclo di seminari residenziali dedicato agli studenti dell'ateneo selezionati tramite bando. I talenti di Unipi selezionati hanno avuto l'opportunità di partecipare a workshop con top manager e grandi imprenditori, seminari e talk, con al termine la produzione di un project work valutato da una commissione composta da docenti universitari e manager di aziende top.

LE INIZIATIVE SOCIALI

Iniziative di volontariato aziendale

Revet si è impegnata anche nel 2025 a sostenere Bambini delle Fate, un'impresa sociale che dal 2005 si occupa di **assicurare sostegno economico** a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di **famiglie con ragazzi affetti da autismo e altre disabilità**; nello specifico Revet sostiene il progetto "Ora per dopo di noi", dove i ragazzi vengono coinvolti in esperienze di formazione e inseriti in contesti lavorativi veri e propri, con il coinvolgimento di alcune aziende agricole.



Anche nel 2025 Revet ha investito in attività culturali attraverso l'**Art Bonus**, proseguendo la collaborazione con il Teatro Era di Pontedera. In continuità col Festival Un'Era d'Amore del 2023 (attori: Rocco Papaleo, Sonia Bergamaschi e Silvio Orlando), e con la lettura scenica del 2024 del testo originale Gli Eroi Invisibili di Michele Santeramo - sempre nell'ambito del progetto D'arte e D'impresa nel 2025 è stato messo in scena lo spettacolo "De Bergerac" con un cast d'eccezione (Anna Foglietta, Edoardo Leo, Marco Bonini) e con una scenografia unica, stampata in 3d a partire dal granulo Revet. Lo spettacolo è stato presentato in anteprima in una serata esclusiva per i dipendenti Revet e successivamente è stato esportato in altri importanti teatri italiani.



Beneficienza

Come stabilito dal contratto nazionale di lavoro, a partire dal 2015 il valore equivalente delle sanzioni disciplinari irrogate al personale dipendente viene devoluto in beneficenza, devolvendo l'importo all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze.



Nel corso del 2025 i lavoratori Revet hanno donato 46 ore del loro tempo alla banca ore solidale aziendale.

RAI Presa Diretta

Nella puntata di domenica 28 settembre 2025 il programma di Rai3 PresaDiretta è tornata ad affrontare il delicato tema del riciclo delle plastiche. E lo ha fatto visitato il nostro stabilimento di Revet a Pontedera. Nel mondo infatti oggi si stima che solo il 9% delle plastiche da imballaggio venga riciclato. Questo numero fa paura, ma esistono isole felici come appunto quella toscana, dove il riciclo effettivo degli imballaggi di plastica, nel 2025 è stato pari al 68%. Ciò è stato reso possibile grazie agli investimenti in ricerca e sviluppo. Nel corso della puntata della trasmissione Rai, la giornalista Teresa Paoli è tornata anche sullo spinoso tema dell'ecodesign: se infatti le aziende contribuiranno a produrre imballaggi accoppiando materiali diversi faranno un inutile danno all'ambiente, perché si tratta di imballaggi che solo in minima parte possono essere riciclati.

LE PROSPETTIVE

Le pagine di questo bilancio sono l'occasione per raccontare il solido presente di Revet, rendicontato attraverso 89 indicatori, di cui 21 relativi alla governance, 32 all'ambiente, 36 di natura sociale. Abbiamo tracciato una prima linea di confine degli stakeholder di Revet e ascoltato il loro punto di vista; quindi abbiamo raccontato il profilo della società, la governance e la vasta rete di adesioni associative di cui dispone. Abbiamo rendicontato la crescita industriale ed economica e la costruzione di un nuovo welfare aziendale: da questo lavoro è emersa chiaramente la sua vocazione industriale e la piena coincidenza con gli impatti ambientali rendicontati, che rendono Revet soggetto industriale dell'economia circolare a tutti gli effetti. Di seguito anticipiamo alcuni impegni futuri che rappresentano le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, tenendo sempre al centro la missione industriale.

Risulta doveroso menzionare in anzitutto che nel 2025 l'azienda ha fatto ricorso ad un mix energetico 100% rinnovabile: infatti, oltre all'entrata in funzione a pieno regime dei pannelli fotovoltaici con un impianto di 25.000 mq sulle coperture aziendali per 3 MWh, la restante quota di energia elettrica necessaria al fabbisogno produttivo viene acquistata interamente con garanzie di origine da fonti rinnovabili.

Un importante piano degli investimenti

Se negli ultimi 5 anni Revet ha investito oltre 70 milioni di euro, che hanno portato a raddoppiare la capacità produttiva degli impianti di selezione e triplicare le tonnellate di plastiche riciclate direttamente, il piano degli investimenti futuri è altrettanto impegnativo.

Nel 2025 la società è stata impegnata nell'installazione e **messa a regime della seconda linea di Riciclo** e nella realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie ad accogliere l'ampliamento impiantistico.



Nel 2025 è proseguito il progetto di ampliamento piazzali del polo impiantistico e incremento di potenzialità degli impianti, pertanto e in corso:

- la realizzazione delle opere di urbanizzazione;
- l'ampliamento dei piazzali di stoccaggio, degli ingressi e della ricezione dell'impianto di selezione CC;
- la realizzazione della piattaforma di valorizzazione delle raccolte delle plastiche rigide provenienti dai Centri comunali di raccolta e degli impianti di selezione degli ingombranti e dei RAR;
- la realizzazione di un campo fotovoltaico di circa 2 MW.

Inoltre, nel prossimo triennio sono in programma ulteriori ingenti investimenti:

- un **nuovo impianto per la lavorazione di altre plastiche e compoundazione**, in grado di recuperare altre plastiche da raccolta differenziata e scarti dalle imprese al fine di alimentare la compoundazione con polimeri riciclati. Quest'ultima attività consiste nella specializzazione sulla preparazione di granulati pronti all'uso per la trasformazione i cui input saranno parte dei granuli Revet e macinati/scarti da rifiuti post-consumo o da scarti industriali miscelati con cariche e rinforzi vergini o anch'essi riciclati. Con lo sviluppo di tale attività Revet intende colmare la domanda di compound costituiti da polimeri riciclati post consumo urbano.

- un **nuovo impianto per la preselezione del vetro**, pensato in relazione all'evoluzione dell'accordo Anci-Conai che prevede la separazione tra l'attività di PAF e quella di preselezione del vetro.

Al momento Revet è l'unico hub regionale della preselezione del vetro e PAF, intercettando il vetro dalle raccolte differenziate di tutta la Toscana, per garantire la continuità nella massimizzazione del vetro raccolto e l'ottimizzazione dei costi in un'unica piattaforma che vende direttamente alla vetreria Zignago occorre dotare Revet di un impianto per la preselezione del vetro.

Essendo di grandi dimensioni, la relativa piattaforma di stoccaggio sarà a servizio anche dell'impianto di compoundazione e dell'impianto di riciclo in modo da poter avere una buona base strategica di stoccaggi per rispondere meglio alle variazioni della domanda di mercato.

Questi progetti consentiranno di aumentare ulteriormente la resa di materiali riciclati raggiungendo così nel triennio prestazioni sempre più performanti in termini ESG nella trasformazione dei rifiuti in materiali innovativi, sempre leva maggiore della transizione ecologica delle imprese italiane.

Inoltre, tra i principali obiettivi dei prossimi anni c'è la volontà di Revet di diventare motore per il territorio per la **costituzione di un distretto ESG** che si occupi di modelli produttivi e di servizio per un futuro low carbon e circolare. Questo sarà composto da medie e grandi imprese del territorio con una vocazione determinata e coerente che si danno un modello comune per raggiungere risultati ESG dal punto di vista ambientale e di governance.

Distretto ESG Pontedera

Autoproduzione dell'energia tramite il fotovoltaico e la produzione di biometano/energia elettrica per la produzione industriale e per la produzione del freddo	Riciclo e utilizzo nei processi industriali di materiali rigenerati e circolari
Sviluppo materiali rinnovabili	Energia rinnovabile, autosufficienza energetica, zero CO ₂ , resilienza
Riduzione estrazione materie prime, riduzione smaltimenti	Riutilizzo di acque industriali
Riduzione degli emungimenti di acqua per utilizzi industriali in una zona a bassa disponibilità idrica (e annullamento trattamenti di osmosi inversa per acque salmastrate)	Riduzione depurazione parcellizzata e di bassa qualità dei reflui industriali
Risparmio risorsa idrica, riduzione degli scarichi, contrasto alla siccità	

E dal punto di vista sociale attraverso il connubio Arte & Impresa:

Realizzazione di iniziative culturali tramite la cooperazione delle imprese e gli enti culturali (es. Teatro della Toscana)	Sviluppo del territorio, inclusione e consenso delle aree produttive nel contesto sociale
Crescita, attrattività, resilienza	

Le certificazioni: un sistema di gestione certificato

Al 31 dicembre 2025 Revet è in possesso delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, ISO 45001 e la certificazione energetica ISO 50001 e delle due certificazioni di prodotto PSV e Eucerpplast.



Certificazione UNI EN ISO 9001

Con la sigla UNI EN ISO 9001 si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO), le quali definiscono i requisiti per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità in una organizzazione.



Certificazione UNI EN ISO 14001

La sigla UNI EN ISO 14001 identifica uno standard di gestione ambientale (SGA) che fissa i requisiti di un "sistema di gestione ambientale" di una qualsiasi organizzazione.



Certificazione UNI EN ISO 45001

La sigla UNI EN ISO 45001, prendendo il posto dello standard OHSAS 18001, si adatta alle organizzazioni che desiderano creare procedure formali per gestire la salute e la sicurezza dei lavoratori.



Certificazione UNI EN ISO 50001

La norma UNI EN ISO 50001 «Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso» è la versione ufficiale italiana della norma internazionale ISO 50001. La norma specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia.



PSV-Plastica seconda vita da raccolta differenziata

Per l'ottenimento dei marchi "PSV – da raccolta differenziata", è richiesta una percentuale di materiali e prodotti dal 30 al 100% polimeri derivati da raccolta differenziata le cui specifiche sono definite dal DM 203/03 sugli

Acquisti Pubblici Verdi (GPP) nonché dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004. Per le sole materie prime post-consumo è richiesta la certificazione di conformità alle norme UNI della serie 10667 come applicabili.



Recyclass

RecyClass è la nuova certificazione di riferimento per l'Europa, che si basa sulla norma europea EN 15343:2007. RecyClass garantisce il contenuto di materiale riciclato nei prodotti Revet (Refill e Repaly) e garantisce l'intero processo di riciclo, dall'origine del rifiuto sino alla sua trasformazione in materia prima secondaria. Inoltre certifica l'origine del materiale riciclato adoperato, pre o post consumo.

TABELLA CORRELAZIONE

Informazioni generali sull'azienda: GRI general disclosures

Indicatore GRI	Indicatore ESRS	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
102-1	requirements of Directive 2013/34/EU			Nome dell'organizzazione	Cop.
102-2				Attività, marchi, prodotti e servizi	1-15
102-3	requirements of Directive 2013/34/EU			Ubicazione sede aziendale	1-15
102-4				Paesi di operatività	1-15
102-5	requirements of Directive 2013/34/EU			Assetto proprietario e forma legale	1-16
102-6				Mercati serviti Core	1-15
102-7	requirements of Directive 2013/34/EU			Dimensione dell'organizzazione	1-15
102-8				Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	3-69-70
102-9	requirements of Directive 2013/34/EU			Catena di fornitura	3-64-67
102-10				Cambiamenti dell'organizzazione e della catena di fornitura	N.A.
102-11	requirements of Directive 2013/34/EU			Approccio prudenziale (Risk management)	N.A.
102-12				Iniziativa esterne (carte, codici e principi in ambito Core economico, sociale e ambientale)	1-21
102-13	requirements of Directive 2013/34/EU			Partecipazione ad associazioni di categoria	1-21
102-14				Lettera agli Stakeholder	4
102-40	ESRS 2 SBM-1 ESRS S1			Stakeholder del Gruppo	1-9
102-41				Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	3-70,71
102-42	ESRS 2 SBM-1			Identificazione e selezione degli stakeholder	1-10
102-43				Approccio nel coinvolgimento degli stakeholder	1-10,11
102-44	ESRS 2 SBM-1			Temati chiave e criticità emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	1-10,11
102-46				Processo per la definizione dei contenuti del report e del perimetro	1-9
102-47				Elenco dei temi materiali	1-10,11
102-50	ESRS 2 GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-1 AR 1 (a); G1-3 §18 (c)			Periodo di rendicontazione	Cop.
102-53				Contatti e indirizzi per informazioni sul Bilancio di Sostenibilità	1-8

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La dimensione economica della sostenibilità riguarda in primo luogo le performance economiche dell'azienda, gli impatti sulle condizioni economiche degli stakeholder e sui sistemi economici a tutti i livelli (locale, nazionale e globale)

Indicatore GRI	Indicatore ESRS	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
201		PERFORMANCE DELL'AZIENDA	PERFORMANCE ECONOMICA	Ricaduta della performance economica di Revet nel contesto sociale in cui opera l'azienda (distribuzione del valore)	3-61
202	-- ESRS S1 S1-10 §69-71 and §AR 72 to 73	INTEGRAZIONE DI Revet NEL TERRITORIO IN CUI OPERA	MARKET PRESENCE	Politiche aziendali di integrazione dei propri dipendenti nella comunità locale rispetto al livello retributivo minimo ed alla capacità di assunzione nei territori locali in cui Revet opera	N.A.
203	- ESRS S1 S1-4 §AR 41; ESRS S2 S2- 4 §AR 37; ESRS S3 S3-4 §AR 36; ESRS S4 S4-4 §AR 34		ESRS 2 BP-1 §AR 1 (a); IRO-1 §53 (b) ii to (b) iv	Impatti economici degli investimenti effettuati da Revet nella comunità locale	3-65
204	ESRS G1 G1-2 §15 (a)		POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO E RELAZIONE ECONOMICA CON I FORNITORI	Politiche di procurement con i fornitori, atte a favorire relazioni economiche stabili e agevolare l'ingresso di fornitori locali o di piccole dimensioni	3-61
204	- ESRS S3 S3-4 §AR 37		ESRS 2 SMB-3 §48 (d); ESRS E2 E2- 4 §AR 25 (b); ESRS S1 S1-17 §103 (c) to (d) and §104 (b); ESRS G1 G1- 4 §24 (a)	Valutazione degli impatti negativi (potenziali e attuali) per le comunità locali degli investimenti effettuati	1-22

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di Revet sui sistemi naturali viventi e non, inclusi il suolo, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi

Indicatore GRI	Indicatore ESRS	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
301	ESRS E5 E5-1 ; E5-4	CONSUMI	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE MATERIALI	Attenzione ai consumi di materiali e sforzo per massimizzare efficienza ed economicità del loro uso	2-48
302	ESRS E1 E1-2; E1-4 ; E1-5		ENERGIA	Consumo di energia (elettrica, termica) sia in termini di impatti ambientali, che in termini economici	2-48
303	ESRS E2; ESRS E3		ACQUA	Consumo di acqua sia in termini di quantità, che in termini economici	2-54
305	ESRS E1-2-4-6 ESRS E2 E2-5 ESRS E2 -4		EMISSIONI	Impatto relativo alle emissioni in atmosfera (Gas effetto serra ed altri inquinanti)	2-51
306	ESRS E5-2-5		RIFIUTI E SCARICHI	Gestione dei rifiuti e degli scarichi idrici	2-54,55
307			CONFORMITÀ NORMATIVA	Numero e valore delle sanzioni derivanti dal non rispetto delle norme in materia ambientale (laddove presenti)	N.A
308	ESRS G1 G1-2		TRASPORTI	Impatto del trasporto a livello locale e globale dal punto di vista economico e di impatto ambientale	2-51
		INVESTIMENTI	INVESTIMENTI IN CAMPO AMBIENTALE	Importanza degli investimenti in materia di protezione dell'ambiente	3-68
308	ESRS G1 G1-2	FORNITORI	ANALISI AMBIENTALE DEI FORNITORI	Importanza degli impatti ambientali dei fornitori nel processo di selezione dei medesimi	3-66
307		SANZIONI AMBIENTALI	GESTIONE DEI CONTENZIOSI DI TIPO AMBIENTALE	Rendicontazione sistematica delle situazioni di non conformità rispetto ad aspetti ambientali e la loro gestione	1-18

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

La dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti che Revet realizza nei confronti dei sistemi sociali in cui opera

Indicatore GRI	Indicatore ESRS	SUB-CATEGORIA	ASPETTO	ARGOMENTO DEL QUALE SI CHIEDE DI VALUTARE L'IMPORTANZA	Cap.-Pag.
401	ESRS S1-6, ESRS S1-7	PRATICHE DI LAVORO	OCCUPAZIONE	Politiche di Revet volte a garantire adeguate condizioni di lavoro per i propri collaboratori	3-71
402	ESRS S1-8, ESRS S 2		RELAZIONI SINDACALI	Influenza che le relazioni industriali assumono nella definizione delle politiche aziendali	3-77
403	ESRS S1 S1-14S 2		SICUREZZA E SALUTE DIPENDENTI	Attenzione dell'azienda a garantire per i dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre, oltre gli obblighi normativi	3-76
404	ESRS S1-13		ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	Attività formative non solo per il corretto svolgimento dei propri compiti, ma anche per consentire adeguati percorsi di crescita nell'organizzazione di cui si fa parte e motivazione nello svolgimento del proprio lavoro	3-74
405	ESRS S1-9		DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	Distribuzione equilibrata dei dipendenti per genere, età, etnia, eventuali minoranze, nonché pari opportunità per queste categorie di persone	3-70
406	ESRS S1-10		REMUNERAZIONE EQUA PER UOMINI E DONNE	Equilibrata remunerazione per genere	3-71
414	ESRS G1-2		VALUTAZIONE DEI FORNITORI RISPETTO ALLE PRATICHE DI LAVORO	Selezione dei fornitori in relazione al rispetto di corrette pratiche del lavoro	3-66
419			GESTIONE DEI CONTENZIOSI IN MATERIA DI PRATICHE DI LAVORO	Rendicontazione sistematica dei contenziosi in materia di pratiche del lavoro	
416	ESRS S4	RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	CONFORMITÀ NORMATIVA	Gestione dei contenziosi dell'azienda e non conformità in materia di violazione a leggi e regolamenti sulla disciplina del lavoro	3-76
414	ESRS S4		ANALISI DEI FORNITORI RELATIVAMENTE AL LORO IMPATTO SULLA SOCIETÀ	Importanza di costruire un sistema di analisi ed eventuale correzione del processo di selezione del fornitore in relazione all'impatto di questo sulla società	3-66
417	ESRS S4		RISPONDERE ALLE ASPETTATIVE DEI CLIENTI	Importanza delle attività svolte da Revet per assicurare un servizio in linea con le aspettative del cliente	1-19
416	ESRS S4		CONFORMITÀ NORMATIVA	Entità di sanzioni riguardanti la violazione di norme relative alle opere realizzate	N.A.



REVET SPA

Società soggetta a Direzione e Coordinamento di PLURES SpA

Viale America, 104 • Loc. Gello • 56025 • Pontedera (PI)

Tel. 0587 271211 • Fax 0587 271269

info@revet.com

www.revet.com